

CONTINUANDO COSÌ IL FUTURO NON CI FA PAURA

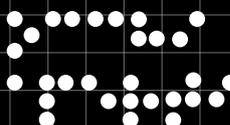
OCCHI APERTI

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RETINOPATICI ED IPOVEDENTI



14

2013



Arriva l'Apri a Milano e Vercelli

facebook

La nostra Associazione è presente anche su Facebook. Iscriviti al gruppo "Apri Onlus".

sommario

COLOPHON	
• I nostri riferimenti su tutto il territorio	2
EDITORIALE	
• Il punto del Presidente – Una biblioteca per gli albinici del Camerun	3
ATTUALITÀ	
• La battaglia continua	4
• Disoccupazione a lungo termine in Grecia	5
• L'intuitività	6
– Il medico di Medicina Generale e la disabilità visiva	7
• L'Apri incontra RP Emilia Romagna	8
• Piacenza: un convegno su disabilità e ricerca	10
• Una marea di... tappi!	11
L'INTERVISTA SCIENTIFICA	
• Occhi Aperti incontra la dottoressa Dolcino	12
• Lettera al Direttore	13
PSICOLOGIA	
• L'accessibilità dei musei torinesi	14
– Cuneo: serata a favore dei non vedenti congolesi	15
– Torino: il punto sull'accessibilità musicale	
UN PO' DI STORIA	
• Dall'archivio de "La Stampa" – Torino: incontro con la Fondazione "Carlo Molo"	16
– Pillole di cultura: l'educazione dei sensi residui	
• Nel frattempo, fuori dal mondo dei ciechi... – Rivalta: Festa del Volontariato	17
CINEMA - CULTURA	
• "Salvo" – Asti: Renato Sorba nella Commissione Pari Opportunità	18
– Ivrea: Rete Canavese al Circolo Audiolettori	
• Affetti collaterali per l'integrazione – Al LIDL tornano alcuni ausili parlanti	19
– Pillole di cultura: il veterinario cieco	
• "Attraverso gli occhi di Emma"	20
DAL MONDO DELLA SCUOLA	
• S. Antonino di Susa	21
MILANO - VERCELLI	
• Nuove sedi dell'Apri a Milano e Vercelli – Torino: cena al buio con gli psicologi	22
SETTIMO TORINESE	
• Tecniche di accompagnamento – "Altri occhi": al via un "Cineforum" per le scuole	23
ASTI	
• A scuola con Braille – I tappeti sensoriali	24
• "Non vedo l'ora" – Giornata Mondiale del Glaucoma	25
ALTO CANAVESE	
• Rivara: buona riuscita del Festival Rock	26
• L'Apri in piazza a Rivalta – L'angolo della poesia...	27
IVREA	
• Il cane guida	28
• Circolo dei lettori – "Qualcosa accadrà" al Crv di Ivrea	29
VERBANO CUSIO OSSOLA	
• Omegna: diciassettesima edizione di "Bicincittà"	30

Anno 6 - Numero 14

Organo ufficiale di A.P.R.I. Onlus
(Associazione Pro Retinopatici ed Ipo vedenti)

Rivista bimestrale di informazione, cultura e aggiornamento scientifico
Registrazione Tribunale di Torino n° 65 del 16/11/2009

Stampa: CAST Industrie Grafiche s.r.l. - Via Viberti, 3 - Moncalieri (TO)
Chiuso in tipografia luglio 2013

Direttore Responsabile: Stefano Bonghi

Caporedattore: Debora Bocchiardo

In redazione: Sandra Giacomazzi, Eugenio Mattiazzi, Giusy Pinna

A.P.R.I. ONLUS ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI ED IPOVEDENTI I NOSTRI RIFERIMENTI SU TUTTO IL TERRITORIO

SEDE LEGALE

Via Generale Dalla Chiesa 20/26
10071 Mappano di Caselle (TO)
Tel. 011.996.92.63
bonghi@ipovedenti.it

SEDE OPERATIVA

Via Benvenuto Cellini 14 - 10126 Torino
Tel. 011.664.86.36 - Fax 011.664.16.56
apri@ipovedenti.it
www.ipovedenti.it

SEZIONI PROVINCIALI

AOSTA: sede da definire - Responsabile: Luca Casella - Tel. 347.88.97.787

ASTI: sede presso Cepros - Via Massimo D'Azeglio 42 - 14100 Asti
Responsabile: Renata Sorba - Tel. e Fax 0141.59.32.81 - asti@ipovedenti.it

MILANO: Via Vittorio Veneto 4 - 20124 Milano
Responsabile: Enrico Negri - milano@ipovedenti.it

VCO: Via Monte Massone 5 - 28887 Crusinallo di Omegna (VB)
Responsabile: Laura Martinoli - Tel. 331 1042379 - omegna@ipovedenti.it

VERCELLI: Via Vercelli 2 - 13039 Trino Vercellese (VC)
Responsabile: Cinzia Frassà - Tel. 0161.80.42.70 - vercelli@ipovedenti.it

DELEGAZIONI ZONALI

AVIGLIANA: Responsabile: Rinaldo Massola - Tel. 340.48.51.332 - avigliana@ipovedenti.it

ALTO CANAVESE: Responsabile: Jolanda Bonino - Tel. 339.41.11.700 - rivara@ipovedenti.it

CANAVESE: Responsabile: Fabio Bizzotto - Tel. 347.22.34.501 - canavese@ipovedenti.it

CHIVASSO: Via Paleologi 2 presso la sede UILM - 10034 Chivasso
Responsabile: Ornella Valle - Tel. 333.44.13.194 - chivasso@ipovedenti.it

COLLEGNO: Via Martiri XXX Aprile 61 - 10093 Collegno - Responsabile: avv. Oscar Spinello
Tel. 348.16.06.315 - collegno@ipovedenti.it

DOMODOSSOLA: Sede presso Confartigianato - Via Disegna 20 - 28845 Domodossola (VB)
Responsabile: Francesca Cerame - Tel. 0324.22.67.11 (chiedere di Francesca Cerame)
francesca.cerame@artigiani.it

GRAVELLONA TOCE: Responsabile: Ruben Besutti - Tel. 340.78.49.407

NOVI LIGURE: presso CSP Novi - Piazzale Partigiani 1 - Novi Ligure (AL)
Responsabile: Maria Teresa Pocchiola - Tel. 011.74.76.22

ORBASSANO: Via A. De Gasperi 28 - 10043 Orbassano - Responsabile: Loretta Rossi
Tel. 011.908.69.56 - orbassano@ipovedenti.it

SETTIMO TORINESE: Via Fantina 20 - 10036 Settimo Torinese (TO)
Responsabile: Vito Internicola - Tel. 011.801.27.38 - settimo@ipovedenti.it

VALLI DI LANZO: Responsabile: M. Teresa Pocchiola - Tel. 011.74.76.22

VAL SANGONE: Via Maria Ausiliatrice 67 - 10094 Giaveno (TO)
Responsabile: Valter Perosino - Tel. 334.30.74.616 - valsangone@ipovedenti.it

VALLI ORCO E SOANA: Via Roma 72 - 10080 Ronco Canavese (TO)
Responsabile: Francesco Castelli - Tel. 346.21.49.930

VENARIA REALE: Via Nazario Sauro 48 - 10078 Venaria Reale (TO)
Responsabile: Liliana Cordero - Tel. 011.45.20.739

VERBANIA: Responsabile: Adolfo Nicolussi - Tel. 333.24.76.438

Il punto del Presidente

L'UNIONE FA LA FORZA?



“L'Unione fa la forza”? Ne siamo davvero sicuri?

In teoria questo ragionamento, basato su semplici considerazioni di strategia militare, non fa una grinza. Quando ce lo sentiamo dunque propalare, fino alla nausea, in ogni ambito di confronto pubblico fra associazioni, diventa oggettivamente difficile mostrarsi critici, o quanto meno, poco entusiasti. Se si esce però dalla logica strettamente militare, per calarci nella nostra realtà concreta... la prospettiva potrebbe riservare, almeno in qualche caso, sorprese inaspettate.

In ambito economico, tanto per cominciare, e l'economia non è certo estranea alle nostre rivendicazioni, quella che solitamente viene chiamata "unione", ha in realtà un altro nome, assai meno affascinante: monopolio. Gli autori

classici dipingono assai negativamente tale realtà: il monopolio infatti è giudicato inefficiente, statico, tendente al privilegio, poco incline alle innovazioni, autoreferenziale e orientato sostanzialmente al cattivo utilizzo delle risorse. Anche l'arte e la cultura rifuggono di solito dall'uniformità. Essa appare loro sostanzialmente noiosa e poco stimolante. Una mostra di tanti quadri, tutti del medesimo colore, di certo non porterà entusiasmo o vivacità intellettuale.

Cosa ne dobbiamo allora dedurre? L'unità dei disabili non sarebbe un valore?

La risposta, come spesso accade per le vicende umane, non è semplice, e tanto meno, semplicistica. Io penso, ad esempio, che l'unità vada costruita, sui grandi valori del diritto naturale, come la giustizia retributiva, i principi di solidarietà e sussidiarietà, il sostegno di chi è più debole, la pari dignità di ogni essere umano. Su tutto il resto, e sulle metodologie attraverso cui cercar di raggiungere tali obiettivi, è normale, inevitabile, e fin anche giusto, dividersi, discutere e confrontarsi. La cultura del "pensiero unico", detta anche "ideologia", non ci affascina, nè ha mai prodotto grandi risultati nella storia dell'umanità. Nel nostro piccolo dunque, pur non rifuggendo mai la discussione costruttiva, continueremo ad essere, come sempre, poco allineati, scarsamente addomesticabili, politicamente autonomi, e, di conseguenza, fondamentalmente scomodi. Per questo c'è tanta gente che ci ama, ma altrettanta, forse di più, che fatica a sopportarci. Pazienza... ce ne faremo una ragione!

Marco Bonghi

UNA BIBLIOTECA PER GLI ALBINI DEL CAMERUN

Con piacere possiamo annunciare un nuovo successo del Comitato Non Vedenti Africani della nostra associazione. La Fondazione "VII Novembre" infatti ci ha assegnato un finanziamento finalizzato alla costituzione di una piccola biblioteca accessibile per gli albinici del Camerun. Il progetto è stato affidato al giornalista africano Stephane Ebongue, anch'egli albino, il quale è stato altresì nominato nuovo coordinatore del comitato. Fino ad oggi sono stati reperiti cinque video-ingranditori, di cui due molto avanzati, ed una decina di computer che verranno dotati di software per l'ingrandimento dello schermo. Prossimamente si provvederà a far stampare anche alcuni libri con caratteri "corpo 18". L'inaugurazione della nuova struttura è prevista per il 4 ottobre nella città di Duala. Ringraziamo sentitamente la Fondazione VII Novembre e cogliamo altresì l'occasione per rivolgere un appello a tutti i possibili benefattori. Visto infatti che si farà una spedizione di materiali, ci piacerebbe poter raccogliere anche altri strumenti da aggiungere al dono. Cerchiamo, in particolare, tavolette Braille, bastoni bianchi e soprattutto creme solari, con protezione 50. Gli albinici africani infatti rischiano ogni giorno gravi lesioni cutanee a causa del sole molto forte.

LA BATTAGLIA CONTINUA

ECCO LE ULTIME CONQUISTE...

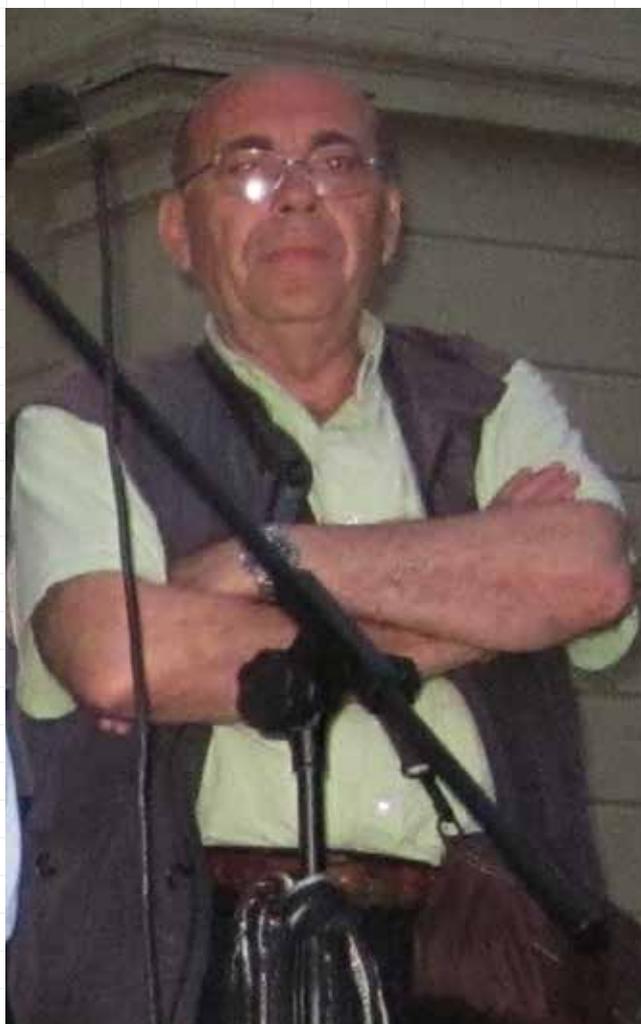
Dopo l'ultima manifestazione tenutasi davanti al Comune di Torino per rivendicare il diritto alla mobilità delle persone con disabilità, la "guerra" continua. Il 27 maggio è stato convocato il tavolo di concertazione tra il comune di Torino e le associazioni di disabili.

Noi siamo presenti e, come sempre, cerchiamo di portare avanti le rivendicazioni che possano tornare utili per le persone con disabilità sensoriale visiva.

Finalmente le posizioni granitiche dell'Assessore Claudio Lubatti, poco alla volta, si stanno sfaldando, finalmente iniziano ad arrivare le prime proposte che possono permettere l'avvio di una seria trattativa con la possibilità di ottenere qualche buon risultato.

Nella riunione del 27 maggio, oltre il tavolo di concertazione, una delle rivendicazioni presenti nel documento presentato al sindaco Piero Fassino a latere della manifestazione, Lubatti ha fatto una proposta molto interessante: non considerare il reddito ISE per i lavoratori e per gli studenti universitari.

Riteniamo che questa sia già una buona conqui-



sta, ma va ulteriormente ampliata poiché lui ritiene di dover lasciare le cose come stanno per tutte le altre persone che usufruiscono del servizio. In altre parole: chi non svolge un'attività o chi non è iscritto all'Università avrebbe il plafon immutato secondo le tabelle previste dalla tabella B.

La nostra associazione ha accolto con piacere la prima parte della proposta Lubatti mentre

ha invitato l'assessore a rivedere le sue posizioni rispetto a chi non svolge attività né di lavoro né di studio.

La conclusione della riunione ha determinato il fatto che verrà portata in quarta commissione del Comune di Torino la sua proposta e dopo si continuerà a trattare per vedere di poter raggiungere l'obiettivo che la nostra associazione si è posta.

Nel frattempo la segrete-

ria Apri continua i contatti con le forze politiche presenti in comune per convincere il maggior numero possibile di consiglieri comunali della validità delle nostre posizioni, delle necessità di evitare all'interno di ciascuna categoria di disabili disparità di trattamento rispetto a persone che posseggono le medesime problematiche e le stesse disabilità.

La cosa importante, sulla quale noi siamo intransigenti e sulla quale intendiamo batterci fino in fondo, è che venga rispettato il diritto alla mobilità delle persone disabili, che vengano attivati tutti quei servizi necessari ed indispensabili a garantire una qualità della vita accettabile e che, soprattutto, si eviti di sbandierare che la nostra città ha un parco autobus e tram totalmente o quasi accessibili.

Non dobbiamo abbassare la guardia, anzi dobbiamo fare in modo di essere sempre in prima linea evitando di prestare il fianco a minime concessioni fatte per dividere il movimento che faticosamente è stato ricreato.

*Il vicepresidente Apri
Pericle Farris*

DISOCCUPAZIONE A LUNGO TERMINE IN GRECIA



MANCANO MISURE IN GRADO DI CONTRASTARLA

Padre Konstantinos Papanikolaou, direttore dell'Istituto di recupero sociale di Atene, concentra in poche parole tutte le enormi difficoltà, di ogni tipo e genere, che provano, nella loro quotidianità, le persone diversamente abili in una Grecia che oggi, soprattutto a chi è colpito da disabilità, ha davvero poco da offrire.

Alla base del grave disagio sociale, vi è, sicuramente, la mancata applicazione delle leggi in favore dei disabili visivi.

La tassazione, inoltre, peggiora la situazione contribuendo a creare, a chi non vede, grosse difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro. Non dimentichiamo la contemporanea e drastica riduzione della pensione di invalidità degli aventi diritto.

La legislazione greca in materia di lavoro-occupazione e disabili è molto simile a quella di altri Paesi dell'Europa del sud, dove gli Stati hanno cominciato ad occuparsi della disabilità solo dopo la Seconda Guerra Mondiale, a causa anche delle vicissitudini storiche che si sono prolungate nel tempo.

Chi ha potuto integrarsi socialmente a livello lavorativo, ha avuto un grande costo in termini personali e psichici.

L'Oaed, che corrisponde all'italiano Cpi, anche se possiede attualmente programmi per l'integrazione lavorativa dei disabili, soprattutto visivi, solamente in pochi casi li mette in pratica.

Sono davvero poche le nuove imprese che, anche per

la mancanza di infrastrutture, decidono di assumere un non vedente e questo crea un conseguente aumento della disoccupazione.

Attualmente, sono in atto solamente tre programmi per l'occupazione dei disabili visivi, mentre in un recente passato essi erano molti di più.

Alcuni dati autorevoli ci dicono che, su 50 milioni di Cittadini Europei con disabilità, l'11% della popolazione totale Europea, solo il 20% lavora contro il 68% dei non disabili. Dati statistici degli ultimi 10 anni, dicono che il tasso di occupazione è peggiorato, mentre 2.5 milioni di persone disabili lavorano in ambienti protetti.

In Grecia, per complicare ancora di più il quadro, è ancora più drammatica la disoccupazione delle donne con disabilità.

Secondo l'associazione "Disabilità Adesso", i numeri statistici della UE sono solo una media e, in realtà, i dati riguardanti la Grecia, sono spaventosi. Attualmente, chiunque sia in possesso di un reddito superiore ai 7.000 euro, disabile o no, viene ugualmente tassato... anzi: tar-tassato!!

E non dimentichiamoci del crollo del sistema scolastico pubblico greco.

Per l'educazione ed i bisogni speciali dei ragazzi con disabilità mancano strutture adatte alle loro diverse esigenze

Maria Katsanaki

L'INTUITIVITÀ

VEDERE O INTUIRE?



ATTUALITÀ

6

Questo argomento esprime una mia personale esperienza confrontata con quella di altre persone con ipovisione e/ o ipoacusia grave.

Quando mi sottopongo all'esame del visus, e il medico m'invita a leggere su un cartello posto, secondo i casi, a cinque o tre metri dalla sedia sulla quale sono seduto, dubito della correttezza di questo esame. Chi sa leggere, sa come sono fatte le lettere dell'alfabeto e siccome sono esposte in stampatello maiuscolo, quindi meglio identificabili dallo stampatello minuscolo, entra in gioco la conoscenza della scrittura, che agevola l'intuizione. Credo che se al posto delle lettere dell'alfabeto, sul cartellone fossero impresse delle figure irregolari e che, attraverso una penna si facessero riprodurre dall'ipovedente su un foglio di carta, si potrebbe pressapoco, avere la dimensione della diffe-

renza fra vedere e intuire, che è soggettivo, dipende cioè dall'esperienza e dalle capacità che ognuno di noi ha nell'adattarsi alle diversità ambientali. Per fare un esempio, una persona che perdendo improvvisamente una parte della sua funzione visiva, deve esporsi col proprio mondo e costruirsi i riferimenti che lo portano ad identificare un oggetto o una situazione che le si presenta, una volta acquisiti questi riferimenti, confermati più volte dall'esperienza, ogni volta che si ripresenterà una situazione uguale o simile identificherà in modo quasi certo ciò che ha davanti anche se in realtà non lo vede o ne vede una piccola parte che non ne consentirebbe l'identificazione. In fondo a chi non è successo di individuare la figura di una persona da una distanza tale da non riuscire a vederla, però di intuirne l'identità attraverso la postura e il modo di camminare?

Una carissima amica albinata, un giorno, confidandomi i suoi problemi e cercando di spiegarmi il suo modo di vedere, nel ricordare le parole di un oculista mi disse che ipotizzando che non si modificano nel corso della sua vita le capacità visive, con gli anni avrebbe acquisito

più sicurezza nell'individuare gli oggetti in ragione dell'abitudine. Col passare degli anni confermò la previsione del medico. Questo si può trasporre in situazioni di disabilità visive diverse, non solo quando è presente un calo del visus. Per chi è colpito dalla retinite pigmentosa a un certo punto del percorso degenerativo, quando la riduzione del campo visivo è tale da rendere impossibile vedere in ambienti scarsamente illuminati o percorrere tratti di strada, anche quando vi è l'illuminazione pubblica, la mobilità è possibile solo in una situazione di continuità nell'adattare volta per volta le differenze della percezione visiva. Questo non è possibile in percorsi sconosciuti. Se un ipovedente, nel quotidiano percorso, transitando sul marciapiede si trova davanti ad un nuovo ostacolo, ha ottime probabilità di non vederlo e se non usa il bastone, può urtarlo. Se ha la fortuna di accorgersi della novità, è solo perché parte di quell'ostacolo, riflette, colpito dalla luce, e tutto questo entra nel suo campo visivo residuo. Anche se non riesce a identificare cos'è l'ostacolo, intuisce che nel suo percorso c'è una cosa che prima non c'era, un probabile pericolo. Quell'im-

provviso ostacolo in un percorso consueto, potrebbe anche metterlo nelle condizioni di dover verificare la correttezza del suo percorso: potrebbe, senza essersene accorto, aver sbagliato tragitto. La verifica è possibile solo in un percorso conosciuto, dove può trovare diversi punti di riferimento. Se non li trova e percepisce informazioni visive diverse da quelle note, ha semplicemente sbagliato strada e quindi perso l'orientamento. E questo è un grosso guaio. Per chi non riesce a vedere è davvero impossibile ritrovare, senza un aiuto diretto di terzi, l'orientamento.

Cerco ora di spiegare cosa intendo per intuitività facendo emergere i ricordi di quando, tredicenne, in collegio ad Alpignano, in provincia di Torino, facevo parte di un gruppo di scout e, anche se non lo sapevo, avevo già la sindrome di Usher e il mio solo problema evidente era l'ipoacusia bilaterale e in ugual misura in entrambe le orecchie. Per la vista, se c'erano dei problemi, erano in uno stadio iniziale e non ne ero cosciente al punto che ricordo chiaramente, nelle notti serene di luna piena o quasi, muovendomi in strade di campagna, dove l'illuminazione pubblica non arrivava, riuscivo a vedere quello che avevo attorno. I contorni netti e in alcuni casi anche i vari particolari che componevano un oggetto, come ad esem-

pio, le finestre, le porte, le ringhiere, i vasi, le tende, le scale esterne di una casa. Non vedevo solo la sagoma dei miei compagni, ma distinguevo anche i loro tratti somatici, riconoscendoli gli uni dagli altri. Ricordo anche, quando non c'era la luce della luna piena o era nuvolo, che nel camminare la notte, laddove non riuscivo a vedere il dettaglio delle cose, le intuivo. Certo, era un'intuizione quasi immediata, cosa che adesso, con una luce scarsa, quelle rarissime volte che succede, mi costa anche parecchio tempo. Allora le stelle le vedevo. Ora le ricordo. Le ricordo diverse, quelle con più luce, quelle appena visibili. L'intuitività non è una caratteristica che si esprime solo con la vista. Si può comprendere la forma di un oggetto con il tatto, ma non sempre è possibile identificarlo. Se non è un oggetto di uso frequente o si presenta in una forma inconsueta, è possibile che più che capire cos'è, s'intuisca. Le uniche cose certe nell'esplorazione tattile, sono la temperatura e il peso. Usando solo la vista, non si capisce se un oggetto è caldo oppure freddo, a meno che il calore ne alteri le caratteristiche visibili (ad esempio il ferro, quando supera una determinata temperatura diventa dapprima rosso poi bianco) né se è pesante o leggero. Quest'ultimo però, si può intuire identificando l'oggetto stesso

(una piuma sarà leggera, un grosso sasso pesante). Anche per chi sente poco, entrano in gioco strategie intuitive quando si perde qualche parola durante un discorso. Quando accade, entra in gioco un automatismo che si acquisisce progressivamente nel tempo e cioè individuarla nel possibile significato che la collega al discorso. La parola che non è sentita può essere intuita. In questo caso si maschera la gravità della sordità. Per fare un esempio prendiamo alcune parole che si somigliano, come pane, cane, tane, sane, vane, nane, rane. Sono parole dove cambia oltre il significato, solo la consonante iniziale. Queste parole pronunciate singolarmente al di fuori di un discorso possono essere udite da una persona con determinati difetti uditivi come fossero la stessa parola. Assumono il loro giusto significato in una frase compiuta come ad esempio: "il cane ha aggredito un ladro", oppure, Riccardo ha mangiato il pane con la mortadella. Possiamo sostituire le parole "cane" o "pane" con le altre che cominciano con la consonante diversa e ci rendiamo conto che la sostituzione non è possibile o perlomeno improbabile. Ricaveremmo una frase senza senso. Questo ricorda il detto popolare "hai capito Roma per toma!".

Angelo Costantino Sartoris

IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE E LA DISABILITÀ VISIVA

Quali le procedure per la pratica di invalidità civile

Il medico di medicina generale deve essere considerato il principale referente per le persone disabili e anziane, soprattutto affette da disabilità visiva, anche in qualità di primo suggeritore di quanto la Legge prevede in materia di invalidità.

A tal proposito è utile precisare che vengono definiti ciechi civili i cittadini la cui cecità, congenita o acquisita, non sia dovuta a cause di guerra, di infortunio sul lavoro o di servizio.

Gli stessi sono distinti in:

- **ciechi totali:**

- coloro che sono colpiti da totale mancanza della vista in entrambi gli occhi

- coloro che hanno la mera percezione dell'ombra e della luce o del moto della mano in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore

- coloro il cui residuo perimetrico binoculare sia inferiore al 3 per cento

- **ciechi parziali:**

- coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione

- coloro il cui residuo perimetrico binoculare sia inferiore al 10 per cento.

Per poter accedere alla visita presso la commissione per i ciechi civili il paziente deve recarsi dal proprio medico di famiglia per la compilazione del certificato telematico, il cui costo, gravato da IVA, è a carico del richiedente in quanto la certificazione è effettuata per fini medico-legali.

Al momento della visita, l'interessato dovrà esibire alla commissione medico-legale:

- un documento di riconoscimento in originale e in corso di validità;
- il certificato medico, con timbro e firma in originale, abbinato alla domanda;
- copia di tutta la documentazione sanitaria relativa alle patologie certificate dal medico.

La visita medico-legale è gratuita. Per quanto riguarda gli accertamenti medici richiesti, i costi sono a carico del richiedente in quanto la certificazione è effettuata per fini medico-legali.

Qualora il richiedente lo desideri, può farsi assistere, nel corso dell'accertamento medico-legale, dal proprio medico di fiducia, concordando con lo stesso gli eventuali costi della prestazione.

Dott. Angelo Testa

Medico di Medicina Generale
Presidente Nazionale Snami



L'APRI INCONTRA RP EMILIA ROMAGNA

CONTINUA A CRESCERE LA COLLABORAZIONE NAZIONALE

In questo numero di "Occhi Aperti" cerchiamo di conoscere meglio "RP Emilia Romagna", una realtà vicina all'Apri e con cui speriamo di poter collaborare sempre più spesso in futuro. Ecco cosa ci ha raccontato la responsabile Mirella Bigli.

Quando e come è nata l'associazione "RP Emilia Romagna"?

L'associazione è stata fondata nel 1992, per iniziativa di alcune persone affette dalla patologia che decisero di rappresentare e dar voce alle necessità dei malati di retinite pigmentosa residenti nel territorio dell'Emilia Romagna.

Dal 1996 l'associazione è iscritta nel registro del volontariato della Regione ed ha aderito a Volonline, agenzia nata su iniziativa della Consulta Handicap del Comune di Bologna per la formazione di volontari impegnati sulla disabilità.

Quali sono i vostri servizi offerti ai soci?

Cerchiamo di diversificare l'offerta in modo da rispondere a varie esigenze. Tra le attività ricordiamo: il protocollo con il patronato Epaca per le consulenze in ambito legale e assistenziale, l'assistenza medica ai soci affetti da retinite pigmentosa con la consulenza degli specialisti di riferimento dell'ospedale S.Orsola - Malpighi di Bologna, percorsi di riabilitazione visiva e per la conoscenza degli ausili tecnologici, interventi con l'amministrazione Comunale per favorire la



mobilità delle persone ipovedenti, iniziative specifiche mirate a favorire il superamento del grave disagio che la malattia comporta e a facilitare l'inserimento degli ipovedenti nella vita sociale e convegni medico-scientifici per portare a conoscenza dei soci sull'avanzamento della ricerca in atto e delle nuove terapie.

Quali sono le principali iniziative che vengono organizzate nel territorio?

In questi anni abbiamo proposto molte manifestazioni di grande interesse. Tra le prime che mi vengono in mente, senza dubbio, vi è il progetto

"Auxilia: un'altra visione", un servizio gratuito a favore dell'autonomia delle persone ipovedenti. Una ausilioteca mobile (furgone adibito) e una fissa (locali attrezzati) per realizzare percorsi di riabilitazione su misura e diffondere l'utilizzo delle tecnologie per le persone ipovedenti. Poi vorrei ricordare "Ci vediamo in cucina": un corso di cucina realizzato in collaborazione con l'istituto alberghiero "Scappi" di Castel S. Pietro. Lanciato per la prima volta nel 2008, il corso si propone di creare dei momenti di aggregazione per le persone ipovedenti a rischio di emarginazione. Una occasione per usci-





Quali le attività di promozione della ricerca scientifica?

Negli anni abbiamo sostenuto il finanziamento di borse di studio per giovani ricercatori neo laureati che collaborano con il prof. Scalingi, responsabile del Centro di Ipvisione del S.Orsola Malpighi di Bologna. Abbiamo inoltre partecipato a protocolli con la Clinica Oculistica Universitaria di Bologna.



re di casa, fare nuove amicizie e divertirsi imparando a preparare piatti non solo buoni ma anche sani. Infine, ma certo non per ultimo, c'è "Exposanità": un allestimento nel quartiere fieristico di Bologna di un padiglione gestito direttamente dalla associazione RP Emilia Romagna.

Quali sono i vostri canali di finanziamento?

Anche in questo settore ci siamo attivati su diversi fronti: spettacoli teatrali e musicali, l'allestimento di banchetti in occasione di fiere per la vendita di oggetti usati, mercatini del libro usato, pesche di beneficenza o pranzi sociali e confezionamento di pacchi natalizi nei vari ipermercati in occasione delle festività di fine anno.

Quali sono i principali programmi previsti per il futuro?

Senza dubbio intendiamo consolidare e migliorare tutte le iniziative indicate che sono calendarizzate tra cui: il congresso medico scientifico "Low Vision School", la giornata degli ausili "Le tecnologie per vedere meglio" e l'incontro con il genetista con un approfondimento sulle nuove opportunità diagnostiche legate a test genetici del Dna.



PIACENZA: UN CONVEGNO SU DISABILITÀ E RICERCA

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE



rardo, parroco cieco di Umbertide in Umbria.

All'esterno della sala è stata inoltre allestita una fornita esposizione di ausili che ha consentito ai presenti di sperimentare nella pratica ciò che, in teoria, veniva presentato nelle varie conferenze.

Un evento dunque che ha riscosso, per la sua originale formula e per i contenuti espressi, un notevole interesse che ha travalicato i confini regionali. Erano presenti infatti disabili provenienti anche da Liguria, Veneto, Lombardia, Marche ed altre regioni della penisola.

Tutte le relazioni sono state comunque videoregistrate e rese disponibili sul nostro canale youtube "apritorino".

Unica nota stonata... ma come stupirsi!? Qualche giorno dopo è apparso sul quotidiano piacentino "La Libertà" un intervento polemico e sconclusionato del presidente provinciale U.I.C.I. Giovanni Taverna. Per fortuna anche alcuni esponenti più illuminati della medesima associazione hanno provveduto a smentire le sue assurde affermazioni. Speriamo allora che gli "illuminati" prima o poi prevalgano.

Marco Bonghi

Un convegno davvero riuscito quello svoltosi a Piacenza sabato 13 aprile. Presso il Grande Albergo Roma della città emiliana sono infatti confluiti oltre duecento disabili visivi per ascoltare le numerose relazioni e confrontarsi sul ruolo che può giocare la tecnologia nella battaglia per l'integrazione sociale. Gli interventi hanno spaziato dal mondo dei sof-

tware adattivi a quello degli ausili ingrandenti, dall'affascinante ambito della cosiddetta retina artificiale alle risorse disponibili a favore dei pluriminorati. Molto seguito anche il confronto in diretta fra gli smartphone che utilizzano il sistema operativo "Android" e quelli della galassia Apple, come iPhone e iPad. Nel pomeriggio si è invece svolta un'interessante

tavola rotonda, moderata dal giornalista non vedente Giuliano Beltrami. Ad essa hanno partecipato ipovedenti e non vedenti che sono riusciti ad inserirsi positivamente nel mondo del lavoro, svolgendo professioni diverse ed estremamente qualificanti. Abbiamo così potuto ascoltare la voce di un avvocato, di un funzionario pubblico, di un imprenditore e anche di don Ge-



UNA MAREA DI... TAPPI!

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE COLLABORANO



La raccolta tappi prosegue a gonfie vele. Un'iniziativa partita un po' in sordina, con qualche dubbio ed un pizzico di scetticismo, si sta rivelando invece un formidabile aggregatore di realtà diverse confluite in un progetto semplice ma lungimirante. Due le finalità: aiutare l'ambiente ed allo stesso tempo sostenere l'Apri Onlus. I tappi di plastica raccolti dalla nostra associazione, dopo un breve periodo di stoccaggio presso la sede, vengono acquistati dalla cooperativa "La Cometa" di Poirino che successivamente li consegna alla ditta Reveane di Cambiano specializzata nella rifondazione della plastica con apposite attrezzature. All'Apri l'onere della raccolta ed un piccolo riconoscimento economico utile a proseguire le

nostre attività in favore di ciechi ed ipovedenti. In questi mesi la raccolta è diventata virale. Hanno aderito realtà di ogni tipo: scuole, asili nido, ma anche attività commerciali di varia natura e semplici cittadini. Per questo vorremmo ringraziarli tutti e ci scusiamo già in anticipo se dimenticheremo qualcuno, disponibili comunque a

rimediare nel prossimo numero di Occhi Aperti. Di seguito l'elenco delle persone e degli enti a cui vorremmo dire semplicemente grazie!

Cbs - Scuola Calcio Milan di Corso Sicilia a Torino; scuola elementare Re Umberto I di via Nizza 395, maestra Loredana Massano; Silvia Mamini; asilo nido Bimboporto di Corso Lombardia 24 a

San Mauro (To); scuola d'infanzia in Via Militare 1 a San Francesco al Campo (To); scuola d'infanzia Mazzarello in Via Cumiana 2 a Torino; scuola Protette di San Giuseppe in Via Bidone 33a Torino; asilo San Michele in Via Parrocchia 13 a Mappano (To); scuola d'infanzia San Michele in Via Genova 8 a Torino; scuola materna Ghiariglione in Via Montebello 24 a Ciriè (To); scuola materna in piazza Principe Amedeo 2 Stupinigi (To); scuola media per ciechi in Via Nizza 151 a Torino; Comunità Santo Natale in Via Piedicavallo 9/1 a Torino; Bar Cira e Max di piazzetta Nizza a Torino; Max Abbruzzese; Susanna Bet; Andrea Buquicchio; Daniela Cucu; Cristina Fontana; Giuseppe La Gamma; Bottega Armente della coop sociale L'Arcobaleno; Uffici Questura di Torino; Poliambulatorio Asl To4 in Corso Nigra 37 ad Ivrea (To); ospedale di Savigliano (Cn); Bar Soana di Ronco Canavese (To); Intesa San Paolo sedi di: Via Nizza 280, Via Monte di Pietà, Piazza San Carlo a Torino; Sig.ra Arietti; Sig.ra Galdiolo; Macelleria Bollo di Barbania (TO); Bar Quadrifoglio del quartiere Falchera di Torino; Circolo anziani di piazza Astengo del quartiere Falchera di Torino.

Stefano Bonghi



OCCHI APERTI INCONTRA LA DOTTORESSA DOLCINO

SEMPRE MAGGIORE IMPORTANZA ALLA RIABILITAZIONE VISIVA

In questo numero della rivista incontriamo la dottoressa Daniela Dolcino, direttore della Struttura Complessa di Oculistica dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.



Sappiamo che lei ha una grande esperienza nel trattamento, sia medico che chirurgico, delle malattie retiniche. Quali nuove terapie stanno venendo avanti in questo settore?

La chirurgia vitreo-retinica è in continua evoluzione. Questa chirurgia viene utilizzata nel distacco di retina, nella rimozione dei corpi estranei intraoculari, nelle endoftalmiti, nella retinopatia diabetica, nelle malattie della macula come il pucker e il foro maculare.

Gli interventi vengono eseguiti nel seguente modo: vengono introdotti, all'interno dell'occhio, 3 strumenti: una irrigazione per mantenere la pressione costante all'interno dell'occhio, una fibra ottica, uno strumento chirurgico (vitrectomo, pinza, forbice, colorante). Il chirurgo, grazie al

microscopio operatorio e ad un sistema di lenti ingrandenti, vede la retina, attraverso la pupilla; asporta il corpo vitreo e ripulisce e riappiana la retina anche grazie a sostanze tamponanti come i gas o l'olio di silicone. La mini invasività è la nuova frontiera, sia nella chirurgia della cataratta, dove eseguiamo un taglio di 1,8 mm, sia nella chirurgia del vitreo dove usiamo strumenti che hanno un calibro di mezzo millimetro (25 gauge). La riduzione della dimensione del taglio e del calibro degli strumenti permette oggi di non suturare a fine intervento perché i tagli sono autochiodanti.

Sono in arrivo strumenti di calibro ancor minore (27gauge), gli strumenti avranno la dimensione di un ago.

Un'altra importante novità è "la retina artificiale". Presso la Clinica Oculistica dell'Università di Pisa, il dottor Stanislao Rizzo, ha operato i primi casi di retinite pigmentosa, introducendo e fissando all'interno dell'occhio una microchip che trasmette al nervo ottico, un segnale proveniente da una telecamera po-

sizionata sull'occhiale. I casi devono essere selezionati perché possono beneficiarne solo persone che non abbiano miopia elevata, che abbiano nervo ottico integro e che abbiano goduto di una buona vista nell'infanzia.

Ci ricordiamo che lei, già nel nostro convegno scientifico del 2004, ci parlò, in anticipo rispetto agli altri oculisti piemontesi, delle prospettive terapeutiche dei farmaci antiangiogenici.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti... Oggi quali speranze ci possono venire da questi prodotti?

Fa specie pensare che solo 8 anni fa non avevamo nessuna terapia per questa malattia che determina, se lasciata alla sua naturale evoluzione, una grave riduzione della visione centrale, della capacità di leggere e di fissare.

I farmaci antiangiogenici, che vengono somministrati con iniezioni intraoculari, hanno portato un radicale cambiamento nella terapia della Degenerazione Maculare Umida e hanno permes-

so di rallentare la malattia e in qualche caso di migliorare la vista e la qualità della visione.

Vi sono però alcuni problemi legati al fatto che si tratta di una malattia cronica: il paziente deve essere sottoposto a molte iniezioni, con grave disagio per la persona e per i suoi familiari. Non è possibile prevedere la durata di questa terapia e le iniezioni sono un carico di lavoro e un costo che molti ospedali non sono più in grado di sostenere.

Questi costi sono però giustificabili se pensiamo al risparmio sociale che questa terapia comporta, riducendo il numero di persone ipovedenti.

L'ipovisione porta, infatti, con sé, autonomia limitata, necessità di supporti assistenziali e pensionistici, un aumento delle cadute e delle fratture oltre ad una grave riduzione della qualità di vita.

Intanto la ricerca continua.

Un nuovo farmaco, appena entrato in commercio, l'Aflibercept, pare avere una durata maggiore ed uguale efficacia dei farmaci in uso contro la Degenerazione Maculare Umida.

Nelle trombosi venose della retina si utilizzano "inserti", piccoli cilindri che contengono cortisone e che, iniettati all'interno dell'occhio, dismettono il farmaco per un periodo prolungato (6 mesi).

È imminente l'entrata in commercio di un altro inserto di cortisone che sarebbe utile nell'edema maculare diabetico.

Si parla molto, sui giornali e alla TV, delle cellule staminali. Quali applicazioni possono avere nella cura delle malattie retiniche? A che punto siamo con queste ricerche?

Siamo a livello di ricerca e non è ancora ipotizzabile un'imminente applicazione clinica.

I ricercatori sono molto soddisfatti perché sono riusciti ad ottenere in laboratorio cellule retiniche molto complesse come i fotorecettori (coni e bastoncelli). La retina infatti è una struttura difficile da ricostituire perché è costituita da milioni di cellule ripartite in strati interdipendenti.

Sono invece già disponibili le staminali corneali. Le cellule corneali possono infatti essere messe in coltura e possono essere applicate sulla cornea malata.

Anche in questo caso la procedura è estremamente complessa e riservata soltanto ad alcune patologie (es. ustioni, causticazioni).

Recentemente è stato presentato un nuovo farmaco, chiamato Ocriplasma, che potrebbe forse evitare pesanti interventi chirurgici in caso di distacco del corpo vitreo. Cosa ne pensa?

L'ocriplasma è un enzima che può essere iniettato nel corpo vitreo.

La sua funzione è separare il vitreo dalla retina: il vitreo ha una consistenza gelatinosa e aderisce in alcuni punti alla retina. Questa aderenza può essere particolarmente intensa in alcune

malattie (es: trazione vitreomaculare, retinopatia diabetica) e generare un danno (foro retinico maculare, pucker maculare, retinoschisi).

L'iniezione intravitreale di ocriplasma permette quindi, in alcuni casi, di rimuovere questa aderenza senza ricorrere alla chirurgia, inducendo un distacco posteriore di vitreo.

Questa proteina potrà essere usata anche come adiuvante della chirurgia vitreoretinica: la sostanza può essere iniettata qualche giorno prima

dell'intervento e permette al chirurgo di lavorare in una condizione più favorevole e meno pericolosa per il paziente.

La commercializzazione in Italia di questo farmaco è imminente. Si tratterà però di un farmaco costoso. Speriamo che almeno i centri di chirurgia vitreoretinica che praticano interventi ad alta complessità possano disporre dei fondi necessari per utilizzare queste nuove possibilità terapeutiche.

Debora Bocchiardo

LETTERA AL DIRETTORE...

IN TAXI CON IL CANE GUIDA

Sono diversi anni che, un paio di volte all'anno, mi reco a Torino. Arrivata alla stazione di Porta Nuova mi dirigo sempre verso le due aree riservate ai taxi, via Sacchi o via Nizza, e ogni volta ho difficoltà a trovare un taxi disponibile a caricarmi con il cane guida.

Le motivazioni per cui respingono la mia richiesta sono diverse: la macchina è troppo piccola, non hanno il bagagliaio o semplicemente preferiscono lasciare l'impegno ad un altro collega. L'ultima volta che mi è accaduto, ero in compagnia di amici che, increduli, hanno assistito al mio ennesimo disagio.

Visto che i tassisti non erano disponibili a caricarci, un autista di un pulmino a nove posti, scandalizzato per l'accaduto, ci ha dato il passaggio, ma mi ha fermamente incoraggiata a rendere pubblica questa antipatica situazione. La legge prevede che il cane guida deve essere "assolutamente per diritto" caricato sul taxi, ma ciò purtroppo non avviene. È molto più facile al ritorno.

Chiamando la radio mobile, la centralinista ha la possibilità di rintracciare un tassista disponibile a caricare il cane guida.

Mi rivolgo alle istituzioni competenti e al sindaco Fassino, chiedendo di sensibilizzare i tassisti reticenti a rispettare la legge per non denigrare i pochi che invece sono disponibili. Mi viene da chiedere: perché viene caricato il bagaglio e non il cane guida? È forse un problema di igiene? Lascio a voi la risposta più saggia...

Renata Sorba

L'ACCESSIBILITÀ DEI MUSEI TORINESI

QUALI SOLUZIONI PER I VISITATORI NON VEDENTI



Dunque, che cosa è necessario ad un visitatore con disabilità visiva per compiere una visita accessibile? Potersi orientare e muovere all'interno dei locali e l'accessibilità percettiva del materiale esposto. Tutto ciò si chiama abbattimento delle barriere percettive.

Occorre premettere che diverse sono le possibilità percettive di chi è ipovedente, ossia di chi dispone di un residuo visivo utilizzabile (e potenziabile con determinati ausili ingrandenti come lenti, ipercorrettivi, videoingranditori portatili, cellulari che fotografano e ingrandiscono le immagini, nonché iniezioni di fasci di luce rivelanti) e di chi invece non utilizza informazioni visive, il quale ha generalmente bisogno di maggior aiuto per l'orientamento, la mobilità e l'avvicinamento percettivo alle cose: plastici, originali o copie da esplorare tattilmente, audio documentari, cartellonistica in braille con disegni e piantine in rilievo, elementi olfattivi. Consiglio a chi visitasse la Sardegna, la cucina odorosissima della Casa Museo di Grazie Deledda a Nuoro (vedi foto). Come psicologa della riabilitazione organizzo ogni visita concordando-

Il tema dell'accessibilità rappresenta la specifica declinazione in senso culturale di un più ampio e generale discorso che riguarda la libertà. La presenza di una disabilità propone un quotidiano e pervasivo discorso di limitazione della libertà personale. Inoltre, la limitazione della libertà concreta (quella relativa agli spostamenti e agli atti della vita quotidiana come leggere, scrivere, curare la propria persona, fare sport, avere impegni di tipo lavorativo e sociale etc) comporta un inevitabile riverbero sulla libertà astratta, ossia sulla fluidità libera e armoniosa del pensare e del sentire, in sostanza dello stare bene psicologicamente. Per ciascu-

no di noi, la personale sensazione di libertà costituisce il presupposto fondante per una sufficientemente buona qualità della vita. La mobilità mentale è fortemente innescata dalla mobilità fisica, perché la libertà del corpo innesca fortemente la libertà della mente. Come ci ricorda Piaget, nell'uomo lo sviluppo del pensiero procede significativamente dal concreto all'astratto.

Quali sono le caratteristiche dei percorsi accessibili a chi è ipovedente e non vedente?

Prima di tutto, desidero rivolgere un grazie enorme a tutti coloro (familiari, educatori, volontari) che in questi anni, par-

tecipando alle visite museali e alle esposizioni temporanee organizzate dall'Aprì ogni quarto martedì pomeriggio del mese, con la loro curiosità epistemologica, la loro apertura mentale, il loro sforzo nell'avventurarsi a piedi, con i mezzi pubblici e privati, nonché con la loro fatica, hanno contribuito a migliorare la tecnica delle visite, sensibilizzando con la loro stessa presenza il territorio, i musei nonché gli operatori museali nel rendersi sempre più accessibili ed accoglienti nei confronti dei visitatori con disabilità visive. Grazie anche alla loro simpatia, immersi nella quale abbiamo condiviso in allegria tante ore nei musei di Torino.

la preventivamente con il personale del museo che ci farà da guida, in modo da poter selezionare ogni volta un percorso il più possibile accessibile a chi è ipovedente e a chi è non vedente. Non sono elementi che differenziano la nostra visita da quelle fatte dai visitatori vedenti le descrizioni e le consuete informazioni fornite dalle guide del museo, alle quali chiediamo unicamente di rallentare un pochino il ritmo della visita per permettere le esplorazioni tattili, le quali richiedono fisiologicamente un tempo di processamento dell'informazione più lungo perché di tipo sequenziale (e non simultaneo come nel caso della vista o dell'udito o dell'olfatto, che sono sensi tele-recettori, al contrario del tatto che è un senso di contatto sequenziale) e che coinvolgono peraltro un visitatore alla volta (a differenza invece dei visitatori vedenti che, simultaneamente in gruppo, possono fruire di una percezione visiva). Resta valida per tutti la percezione in simultanea di una spiegazione verbale o di un filmato, documentario o testimonianza raccontata. Per l'orientamento e la mobilità, sono utilissimi sia per la visita di gruppo sia per le visite effettuate individualmente le piste Loges interne, i mancorrenti e le segnalazioni orizzontali con gli scotch

fosforescenti, così come la cartellonistica ingrandita, grassetata e ben illuminata facilita la fruizione del materiale. Risultano ostacolanti sia per l'orientamento e la mobilità sia per la percezione visiva delle persone ipovedenti gli ambienti poco illuminati. In ogni caso, suggeriamo ai visitatori ipovedenti di arrivare alle visite sempre il più possibile attrezzati, a seconda delle loro possibilità, di ausili che potenzino nelle varie situazioni ambientali il loro residuo visivo, al

di là degli abbattimenti delle barriere percettive già apportati dal museo stesso.

Dunque, consigliamo un astuccio dove poter trasportare lenti di ingrandimento, video ingranditori portatili, torce elettriche ed ogni sorta di oggetto tecnologico in grado di rendere più accessibile a livello percettivo il materiale dell'esposizione. Inoltre, l'utilizzo del proprio bastone bianco è molto utile per l'orientamento e la mobilità, così come la presenza del cane guida, che per leg-

ge può entrare ovunque insieme al suo padrone, tranne che negli ambienti ove è richiesta una certa sterilità.

L'abbattimento delle barriere percettive nei musei e nei luoghi di cultura, unito ad un atteggiamento proattivo rispetto alla propria autonomia da parte dei visitatori con disabilità, amplia la circolazione e la fruizione da parte di tutti di quel pane per l'anima e per la mente, che si chiama "cultura".

Simona Guida

CUNEO: SERATA A FAVORE DEI NON VEDENTI CONGOLESI

Si è svolta a luglio, presso il complesso degli Antichi Lavatoi di Cuneo, una manifestazione di sensibilizzazione e raccolta fondi a favore dei non vedenti congolesi. Sono state proposte una cena africana, un'esposizione di oggetti di artigianato e tanta musica. L'iniziativa è stata organizzata dalla nostra associazione insieme ad Adescopha, un'organizzazione che riunisce e rappresenta i disabili visivi di quel paese in Italia.

TORINO: IL PUNTO SULL'ACCESSIBILITÀ MUSEALE

Vi presentiamo, cliccando sul link sottostante, il filmato dell'intervento effettuato da Marco Bongi e Simona Guida al Convegno sull'accessibilità museale, organizzato dai Lions Club, venerdì 7 giugno presso il Museo Nazionale del Risorgimento di Torino.

È stata obiettivamente una manifestazione con luci e ombre ma, da parte nostra, non intendiamo assolutamente sottovalutare gli sforzi che si stanno compiendo in questo delicato settore. Sul tema abbiamo infatti maturato negli anni un'esperienza davvero notevole.

Ci auguriamo dunque di poterla mettere a disposizione di chiunque voglia operare concretamente su questo tema. L'audio dell'intervento non è perfetto ma vi invitiamo comunque ad ascoltarlo:

<http://www.youtube.com/watch?v=d5Ok6cSPCMw>

DALL'ARCHIVIO DE "LA STAMPA"

Continuiamo la pubblicazione di alcuni preziosi documenti storici sull'Istituto dei ciechi di Torino, tratte dall'archivio del quotidiano La Stampa. Il pezzo che proponiamo questa volta, che risale al 1881, ci presenta, per la prima volta, la situazione della struttura nella sua sede definitiva di via Nizza. Buona lettura.

L'Istituto per ciechi in Torino. — Il Consiglio comunale di Racconigi con sua deliberazione del 20 giugno scorso ha votato a favore dell'Istituto per ciechi di Torino un concorso di lire 400 per un anno, con riserva di deliberare per gli anni avvenire nello stabilimento del bilancio. L'atto generoso compiuto con questa deliberazione è prova della intelligente filantropia di quegli egregi amministratori, e merita di essere segnalato al pubblico come esempio degno di trovare molti imitatori.

L'Istituto per ciechi non restringe la cerchia della sua azione né nei confini del Comune, né in quelli della Provincia; esso mira a sollevare, per quanto le sue forze gli lo permettono, i più meritevoli di soccorso fra i giovani ciechi; ma l'opera sua sarà sempre senza dubbio troppo inferiore al bisogno se Comuni e Province (che hanno o possono avere ciechi propri, ma non hanno né possono avere Istituto proprio in cui accoglierli per istruirli ed educarli) non si persuadono della necessità di unire i loro sforzi per concorrere al mantenimento di questo Istituto impiantatosi su larga base con grandissima spesa, e al quale pur troppo mancano ora i mezzi di trarre tutto il partito possibile dell'impianto fatto.

Né con ciò non crediamo di raccomandare ai Comuni ed alle Province un sistema di carità legale che non sarebbe consono all'indole loro, poiché è bene si sappia da tutti che gli Istituti per ciechi, e quello di Torino in ispecie, sono eminentemente Istituti educativi e di Istruzione letteraria o professionale, e come tali formano un vero e necessario complemento del sistema inaugurato colla legge dell'Istruzione obbligatoria. Sotto questo aspetto segnaliamo al pubblico amministratori l'esempio generoso del comune di Racconigi.

TORINO: INCONTRO CON LA FONDAZIONE "CARLO MOLO"

Mercoledì 10 luglio la nostra associazione è stata invitata a partecipare ad una interessante riunione vertente sull'accessibilità alla cultura, organizzata dalla Fondazione "Carlo Molo", benemerita istituzione che, fino ad oggi, si è occupata soprattutto di iniziative a favore delle persone afasiche.

Detta fondazione ha recentemente lanciato un interessante progetto finalizzato a promuovere eventi di spettacolo (cinema, teatro ecc.) che possano essere pienamente fruiti da spettatori disabili sensoriali. L'iniziativa dovrebbe coinvolgere, per la stagione 2013/2014, realtà di assoluto primo piano come il Teatro Stabile e il Torino Film Festival.

La nostra associazione ha naturalmente aderito pienamente al progetto e si è dichiarata disponibile ad una fattiva collaborazione.

PILLOLE DI CULTURA: L'EDUCAZIONE DEI SENSI RESIDUI

Vi presentiamo un filmato d'epoca, realizzato dall'Istituto Luce il 18 gennaio 1950, che illustra alcune attività che si svolgevano presso l'Istituto per ciechi "Augusto Romagnoli" di Roma. Si tratta indubbiamente di un documento interessante. Il linguaggio risulta senz'altro datato ma i contenuti appaiono significativi e non sempre riscontrabili nelle scuole di oggi. Esisteva già l'attività sportiva e gli ausili tiflodidattici, pur se privi della tecnologia contemporanea, risultavano comunque efficaci ed ingegnosi. Vi lasciamo pertanto alla visione cliccando sul seguente link <http://www.youtube.com/watch?v=NGpjSMYHeNQ>



NEL FRATTEMPO, FUORI DAL MONDO DEI CIECHI...

RIFLESSIONI STORICHE...

Che cosa stava succedendo nell'ambiente circostante, mentre veniva eretta la prima struttura di Torino in cui i ciechi piemontesi potevano trovare finalmente accoglienza e protezione? Siamo nel 1879 e l'Italia ha smesso solo da pochi anni di essere "una semplice espressione geografica" per assumere identità propria. Roma è capitale da soli nove anni e non esiste ancora un concordato tra Stato e Chiesa cattolica (la quale rimane comunque la chiesa "ufficiale" dello Stato) che si è risentita parecchio per il fatto di aver perso i propri territori in nome di qualcosa di più alto e come reazione ha vietato ai propri membri di partecipare alla vita politica del Paese.

Al governo c'è la sinistra storica che ha esteso il diritto di voto abbassando l'età da 25 a 21 anni ed eliminando il criterio della capacità contributiva per introdurre quello della "cultura" nei fatti ridotta alla capacità di leggere e scrivere. Il codice civile in vigore è quello del 1865 il quale, all'art. 340 prevede che per apporre la propria firma, un cieco debba essere assistito da testimoni.



Si dovranno attendere il 1942 ed il nuovo codice civile perché questo articolo venga abrogato. Cultura ed informazione erano poco diffuse anche tra i cosiddetti "normodotati" i quali avevano sicuramente problemi più urgenti da risolvere; non ultimo quello della sussistenza. Fa specie vedere che i

ciechi vengano definiti "poveri" ed "infelici" (La povertà li accomunava certo ad ampi strati della popolazione. Per quanto riguarda la felicità: molti pensatori e psicologi si sono cimentati nello spiegarne il concetto) cui fa riscontro l'enfatizzazione delle opere di misericordia e di coloro che vi si dedicano. Da ciò si

può dedurre che il cieco, e per estensione ogni tipo di disabile, venga nei fatti considerato un soggetto passivo e non attivo e responsabile della propria vita.

Non esiste alcun tipo di organizzazione che difenda gli interessi e i diritti della categoria.

Ironia della sorte, proprio da quella che verrà definita "un'inutile strage" scaturiranno i semi che daranno vita a questo tipo di organizzazione.

Storia condivisa, non è necessario che mi dilunghi nel citare i nomi e le vicende che portarono, il 26 ottobre del 1920, alla creazione del primo sodalizio con il fine di difendere e promuovere la categoria.

Sandro Chiabaud

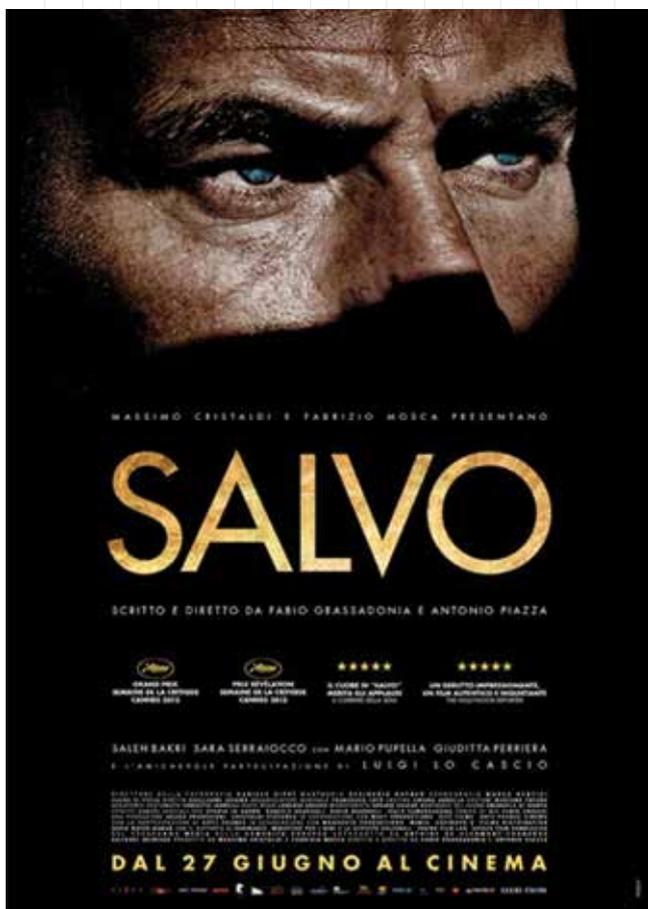
RIVALTA: FESTA DEL VOLONTARIATO

Come già negli anni passati la nostra delegazione zonale di Orbassano ha partecipato, con un proprio stand informativo, alla Festa del Volontariato organizzata dal comune di Rivalta. L'iniziativa si è svolta domenica 2 giugno ed ha richiamato un folto pubblico, specialmente di bambini. I piccoli visitatori si sono infatti molto interessati ai pupazzetti di pasta di mais, realizzati dalle nostre socie, e distribuiti gratuitamente a chi passava dallo stand.

I volontari della delegazione si sono altresì ritrovati, qualche giorno dopo, per una pizza sociale a Beinasco. Ci complimentiamo con la delegata Loretta Rossi per le ottime iniziative e per i programmi interessanti messi in campo per il prossimo autunno.

"SALVO"

UNA PROTAGONISTA NON VEDENTE PER UN FILM



La cecità continua ad ispirare il mondo del cinema. È uscito infatti, nell'estate 2013 un'interessante

nuova pellicola del regista siciliano Fabio Grassadonia che affronta il tema della non vedenza nell'ambito di una truce

ed oscura storia di mafia. "Salvo", questo è il titolo del film e il nome del protagonista, è un killer di mafia solitario, intelligente, spietato. In una mattina di una torrida estate palermitana, per un regolamento di conti entra nella casa di un rivale; uccide l'uomo, e si prepara poi a fare lo stesso con la sua giovane sorella, Rita, cieca dalla nascita.

A questo punto si inserisce una lunga scena nella quale si confrontano l'angoscia e l'incertezza della giovane donna incapace di percepire il volto di chi le sta vicino e il turbamento del killer, evidentemente impacciato di fronte alla disabilità della sua vittima.

Quando Salvo, punta la pistola alla testa della ragazza, si rende però conto di qualcosa

di straordinario: per la prima volta nella sua vita, Rita avverte alcune sensazioni visive. Incapace di ucciderla, egli decide di portar via la giovane e rinchiuderla in un vecchio capanno industriale abbandonato.

La storia si dipana quindi fra lunghi silenzi e scenari inquietanti, lungo un percorso che porterà alla redenzione del bandito e probabilmente all'amore fra i due protagonisti.

Appaiono senz'altro interessanti le scene iniziali nelle quali viene descritto, con crudezza realistica, il pesante disagio di chi non riesce ad afferrare con la vista la presenza di un intruso nella propria casa.

Il risultato è comunque notevole anche se la quasi assoluta mancanza di dialoghi richiede senz'altro, per lo spettatore non vedente, l'aiuto di una buona audio descrizione.

Aurora Mandato

ASTI: RENATA SORBA NELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

Martedì 21 maggio la Città di Asti ha nominato la commissione pari opportunità e, per la seconda volta, la nostra coordinatrice provinciale Renata Sorba è stata nominata all'interno della compagine consiliare.

Alla seduta erano presenti, oltre al sindaco Fabrizio Brignolo, anche le consigliere Mariangela Cotto e Maria Ferlisi.

Ci complimentiamo con Renata Sorba per l'importante riconoscimento e le auguriamo, a nome di tutta l'associazione, buon lavoro!

IVREA: RETE CANAVESE AL CIRCOLO AUDIOLETTORI

Sabato 6 aprile, come precedentemente annunciato, si è riunito, per la prima volta presso la Biblioteca Civica di Ivrea, il Circolo degli audiolettori, già attivo da alcuni mesi presso il locale Centro di Riabilitazione Visiva. L'evento è stato sottolineato, oltre che da vari periodici canavesani, anche dall'emittente televisiva Rete Canavese che ha realizzato un bel servizio video andato poi in onda il 15 aprile. Inseriamo qui sotto il link per la visione diretta del filmato: <http://www.youtube.com/watch?v=flxwiPQqBNY>

AFFETTI COLLATERALI PER L'INTEGRAZIONE

L'IMPEGNO CONTINUA



La compagnia teatrale Affetti Collaterali dopo un'intensa stagione teatrale fitta di appuntamenti e date, rinnova per il prossimo anno il suo impegno verso il progetto riguardante il Laboratorio di Integrazione, che quest'anno ha visto la partecipazione di 15 allievi, disabili e normodotati, i quali, sotto la direzione di Carlotta Bisio, attrice e regista non vedente, hanno messo

a frutto il lavoro di nove mesi di lezioni con un saggio finale svoltosi il 20 giugno scorso.

Sicuramente una grande soddisfazione riuscire a coordinare sul palco 15 "attori", ma anche tanta pazienza e abilità hanno caratterizzato il ruolo di insegnante della Bisio, che, con dedizione, ha coinvolto e appassionato gli allievi offrendo loro la possibilità di sviluppare autonomia, creatività e protagonismo attivo e positivo. Questo significa scommettere sul fatto che "sarà dura" ma alla fine

tutti quanti avremo imparato qualcosa, significa sperimentare che si può, che la realtà sociale non deve per forza essere il regno dei vincenti, secondo una visione evolutzionistica per cui chi è forte, bravo... ha diritto. I diritti, sulla carta, sono garantiti anche ai deboli, ai "diversi", ma è difficile perché significa scommettere su ciò che non è garantito, su ciò che non può darti nessuna certezza del risultato, ma che vale ben più, perché è qualcosa di vivo, è un'esperienza

significativa che ti rimane addosso, ti cambia. Questo è lo spirito che anima l'impegno della compagnia Affetti Collaterali e, in particolare, di Carlotta Bisio che, da quattro anni, porta avanti il progetto di integrazione in collaborazione con Apri Onlus.

La diversità non rappresenta un ostacolo, ma una ricchezza. Nonostante le diversità tutti siamo esseri umani che vivono, amano, soffrono, allo stesso modo.

Marina Valentino

AL LIDL TORNANO ALCUNI AUSILI PARLANTI

Da giovedì 30 maggio a sabato 1 giugno la catena di supermercati LIDL ha riproposto l'offerta di bilance pesa-persone e misuratori di pressione arteriosa parlanti a prezzi molto bassi: 15 euro per le prime, 20 euro per i secondi. Si tratta di prodotti molto validi, di fabbricazione tedesca ed incompatibilmente meno cari rispetto a quelli commercializzati dalle ditte specializzate in ausili per disabili visivi. Purtroppo abbiamo appreso la notizia in ritardo e non ci è stato possibile diffonderla in tempo. Abbiamo tuttavia provveduto all'acquisto di alcuni dispositivi che sono disponibili presso l'ausilioteca di Torino. Li venderemo ovviamente ai soci interessati senza alcun sovrapprezzo. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero: 011- 664.86.36.

PILLOLE DI CULTURA: IL VETERINARIO CIECO

Seguendo gli spunti emersi nel convegno che abbiamo organizzato insieme a Piacenza, la Fondazione "Lucia Guderzo" sta realizzando una serie di brevi video finalizzati a divulgare il successo lavorativo di persone non vedenti che sono riuscite, grazie al loro impegno, a realizzarsi in attività professionali diverse da quelle tradizionalmente riservate ai disabili visivi.

Si tratta di un'operazione molto interessante che intendiamo proporre, a puntate, anche ai nostri lettori attraverso "aprinews". Incominciamo dunque a presentarvi la storia del dott. Walter Calò, veterinario altoatesino residente a Brunico.

Cliccate qui sotto per vedere il filmato: <http://www.youtube.com/watch?v=EhyjdSZ8BcY>

"ATTRAVERSO GLI OCCHI DI EMMA"

UN ROMANZO CON UNA PROTAGONISTA NON VEDENTE

Continuano con successo in tutto il nord Italia le presentazioni del romanzo di Stefania Romito dal titolo "Attraverso gli occhi di Emma" (Alcyone Editore). Il volume, che segna anche il debutto della giovane scrittrice milanese, racconta la storia di una insegnante non vedente, Emma.

Nata in Svizzera da genitori italiani, Stefania Romito ha trascorso parte della sua vita a Luino, sul lago Maggiore. Laureata in Lettere presso l'Università degli Studi di Milano con il massimo dei voti (110 e lode), la scrittrice ha da sempre una grande passione per la scrittura.

Il romanzo sta per essere tradotto in braille dalla Biblioteca per i Ciechi di Monza "Regina Margherita" e inserito, in versione audiolibro, nel catalogo del "Libro Parlato".

Attualmente Stefania Romito sta lavorando alla realizzazione di una biografia in qualità di ghost writer e ha da poco pubblicato un minibook umoristico illustrato dal titolo "Tu di che coppia sei?" (Alcyone Editore). A proposito della sua prima opera da romanziera, l'autrice afferma: "Emma è un'insegnante non vedente che la sua particolare condizione ha reso estremamente sensibile a tutti gli aspetti dell'esistenza umana. Il suo obiettivo è quello di trasmettere ai giovani allievi questa sua incredibile sensibilità attraverso una grande passione per la letteratura. Emma è una donna determinata e tenace che è riuscita a raggiungere, nonostante il suo handicap, importanti traguardi come quello di diventare una mamma meravigliosa e una straordinaria insegnante, ma ad un tratto tutto il suo mondo fantastico rischia di essere messo a repentaglio da un terribile sospetto che si insinua nella sua mente. Attraverso eventi tragici che sarà costretta a subire, Emma riuscirà a cogliere importanti aspetti esistenziali e a interrogarsi sul senso dell'esistenza".

Perché scegliere una protagonista non vedente? La scrittrice non ha dubbi e spiega: "La vicinanza di una persona avente questo problema mi ha resa di certo più sensibile a questa tematica. La storia è di pura invenzione, tuttavia per la creazione della protagonista principale mi sono ispirata ad una persona reale alla quale sono legata da un forte sentimento di affetto. La forza, la tenacia, la determinazione, la positività nell'affrontare le difficoltà dell'esistenza sono tutti aspetti che caratterizzano la personalità di questa persona reale e che ho voluto che appartenessero anche ad Emma. Il mio obiettivo, però, è anche quello di cercare di sensibilizzare le coscienze di quelle persone che tendono a considerare il disabile una persona estremamente sfortunata alla quale la natura ha voluto sottrarre qualcosa di fondamentale nella vita e che per questo sia condannata a condurre un'esistenza limitata ed infelice. Nel mio libro, invece, cerco di dimostrare come in talune circostanze una condizione di disabilità si possa trasformare addirittura in una qualità superiore. Emma, infatti, proprio grazie alla sua condizione di persona non vedente, che l'ha resa estremamente sensibile a tutti gli aspetti dell'esistenza umana, riesce a cogliere realtà più profonde proprio perché non "distratta" dall'apparenza delle cose, dalla loro esteriorità". Il libro è in vendita in tutte le librerie e nei principali siti di vendita di libri on line (Ibs, Amazon, Feltrinelli, Hoepli etc...).



S. ANTONINO DI SUSA

L'APRI AL CONSIGLIO COMUNALE

Lo scorso 20 giugno si è riunito, in seduta aperta, il Consiglio Comunale di San Antonino di Susa. L'ordine del giorno prevedeva una discussione relativa al caso della Scuola Media di Borgone dove, come molti ricorderanno, lo scorso marzo la nostra associazione aveva pubblicamente denunciato l'incredibile caso di una piccola allieva non vedente a cui era stata negata l'iscrizione alla classe prima media.

La polemica in realtà non si è mai sopita da allora ed oggi, taluni amministratori locali, sembrano volerla rinfocolare attribuendo indirettamente a tale vicenda l'impossibilità di ottenere il tempo prolungato nella medesima struttura. Misteri della politica... potenza dell'ideologia e dei meccanismi strumentali che ancora dominano su quel territorio! Sta di fatto che, tanto per fare un esempio, la preside continua a rifiutarsi di incontrare la nostra associazione e i comuni coinvolti non riescono a far partire il tavolo di concertazione più volte annunciato. Riportiamo dunque, qui di seguito, la lettera ufficiale che abbiamo portato al Consiglio Comunale e che abbiamo voluto far inserire nel verbale della seduta:

Egr. sig Sindaco,
Spett. Giunta, sigg. Consiglieri,

coogliamo l'occasione del Vostro invito a partecipare in questo consiglio comunale aperto per esprimere la nostra posizione di cittadini disabili su alcune spiacevoli vicende che hanno purtroppo coinvolto la scuola media di questo territorio. Il nostro intento, vorrei subito chiarirlo, non è quello di portare avanti, ad oltranza, sterili ed inconcludenti polemiche. Abbiamo dovuto intervenire per difendere i diritti sacrosanti ed inalienabili di una giovane allieva non vedente a cui si stava impedendo di frequentare la scuola di competenza territoriale rispetto al criterio della residenza.

Questo fatto ci è parso molto grave, ma il nostro intervento non ha mai avuto nulla di personale contro nessuno. Lo ripeteremo dunque fino alla nausea, anche se continuano ad esserci persone che, ad onta di ogni evidenza, non lo vogliono capire e che, per questo, fino ad oggi si sono incomprensibilmente rifiutate di incontrarci. Ebbene: ciò che abbiamo denunciato, attraverso i nostri comunicati ufficiali, potremo ripeterlo, parola per parola, senza cambiare una virgola. La legge è la legge, uguale per tutti, in Val di Susa come in qualsiasi altra regione.

Ciò premesso vorremmo però ribadire anche un altro chiarissimo concetto: una volta risolto il caso doloroso della piccola Marta, noi siamo assolutamente solidali con la scuola, le famiglie di tutti gli allievi, le amministrazioni comunali coinvolte e tutte le realtà sociali della zona.

Riteniamo che sia assolutamente strumentale attribuire, più o meno fra le righe, la responsabilità della revoca del tempo prolungato, alle conseguenze dell'inserimento di una bambina disabile.

Ciò purtroppo è avvenuto e questa impressione ci riempie di ulteriore amarezza.

In ogni caso, come abbiamo espresso personalmente a numerosi amministratori che ci hanno contattato, Apri-onlus si rende pienamente disponibile ad operare, in sinergia con tutte le altre forze sociali ed istituzionali, affinché il diritto al tempo prolungato venga riconosciuto a tutti i bambini della scuola. Lungi da noi qualsiasi spirito rivendicativo "a senso unico" o di stampo corporativo.

Chiediamo inoltre di poter partecipare ad un tavolo di concertazione, insieme ai comuni coinvolti ed alla scuola, finalizzato al superamento dei problemi in un clima di costruttivo confronto e di superamento delle incomprensioni passate.

Ci piacerebbe infine poter organizzare anche momenti di sensibilizzazione e divulgazione sulle problematiche connesse alla disabilità visiva. In tutti questi ambiti ci mettiamo completamente a disposizione nell'interesse di tutta la collettività.

NUOVE SEDI DELL'APRI A MILANO E VERCELLI

SI APRONO NUOVI ORIZZONTI

MILANO - VERCELLI

22



In questi ultimi mesi, forse anche in conseguenza dell'appello contenuto nell'editoriale del n. 13 di "Occhi Aperti", siamo riusciti ad aprire due nuove sezioni pro-

vinciali, di cui una, la prima, in Lombardia. Si tratta delle sedi di Milano e Vercelli che sono state affidate rispettivamente ai coordinatori Enrico Negri e Cinzia Frassà.

Entrambe le strutture sono partite con grande entusiasmo ed i loro responsabili sono persone che già da tempo erano in contatto con l'associazione, condividendone gli ideali e lo stile operativo.

Tanto per dare qualche informazione più specifica possiamo dire che il dott. Enrico Negri è uno psicologo ipovedente che conosce bene i nostri problemi e già li affronta, a livello professionale, da parecchio tempo. Cinzia Frassà è invece

una valente pittrice che, nonostante la sua disabilità visiva, riesce mirabilmente ad esprimere la propria ricca personalità

nelle opere d'arte che produce.

Ella usa infatti colori assai vivaci e tecniche molto originali che la contraddistinguono nel panorama artistico della sua zona.

La sede di Milano, dal canto suo, si è già attivata organizzando incontri di gruppo e redigendo un'interessante studio sulle barriere sensoriali nei trasporti pubblici del capoluogo lombardo.

Auguriamo a tutti naturalmente un buon lavoro ed auspichiamo la prossima nascita di nuove realtà locali. Solo un concreto radicamento sul territorio ci potrà assicurare infatti quella crescita operativa alla quale tutti tendiamo.

TORINO: CENA AL BUIO CON GLI PSICOLOGI

Mercoledì 29 maggio, presso la pizzeria "L'Antagonista" di Torino, si è svolta l'ultima cena al buio, della rassegna "Dark events", prima della pausa estiva.

L'iniziativa si è svolta in collaborazione con gli allievi della scuola di specializzazione per psicologi "Adler". Hanno partecipato una ventina di giovani specializzandi che ci avevano chiesto esplicitamente di organizzare per loro questo evento. L'esperienza è stata indubbiamente stimolante e piena di significato anche sul piano scientifico. Ringraziamo anche i gestori de "L'Antagonista" che ci hanno accolto per la terza volta nel 2013. Arrivederci dunque in autunno per le prossime cene!



TECNICHE DI ACCOMPAGNAMENTO

UN SEMINARIO PER IMPARARE INSIEME



La delegazione settimese dell'Aprì, in collaborazione con il Centro di riabilitazione visiva dell'Asl To 4, ed in particolar modo la psicologa, dottoressa Simona Guida, hanno organizzato per lunedì 15 aprile e lunedì 20 maggio, un seminario sulle teorie e tecniche di accompagnamento delle persone con disabilità visiva.

L'iniziativa, rivolta a volontari, operatori sociali, educatori e familiari di persone ipo e non vedenti, si è tenuta presso il salone del nostro sportello informativo, in Via Fantina 20 g, dalle ore 15 alle 17.

Durante il primo incontro, di carattere prettamente teorico, cui è intervenuto, per salutare i presenti, anche il presidente dell'associazione, Marco Bonghi, la dottoressa Simona Guida ha puntato la sua attenzione sulle peculiarità di un accompagnamento ideale,

facendo notare come esso debba essere in primo luogo sicuro, poi efficace e, soprattutto, riuscire a rendere il disabile visivo il più possibile attivo nei movimenti, permettendogli di scegliere quale braccio dare all'accompagnatore che ha, esclusivamente, il compito di mettersi a sua disposizione e di stare un passo avanti rispetto a lui.

Il secondo appuntamento, invece, è consistito in una vera e propria dimostrazione pratica di quanto si era appreso nel corso del primo incontro e si è svolto all'esterno dello sportello. Inizialmente i vedenti, bendati, per essere messi nelle condizioni dei non vedenti, ed utilizzando gli speciali occhialini che simulano i diversi modi di vedere di chi soffre di patologie retiniche che portano all'ipovisione più o meno grave, hanno eseguito il percorso del piazzale antistan-

te la nostra sede e salito e disceso i due piani di scale antincendio del centro commerciale sito lì vicino; infine, hanno compiuto il medesimo itinerario, accompagnando ciascuno un disabile visivo.

Al rientro, tutti hanno espresso un parere positivo sull'esperienza vissuta, definendola molto utile e particolarmente emozionante e coinvol-

gente. Alcuni tra i vedenti hanno sottolineato il fatto che, non tanto quando hanno indossato gli occhialini, ma, quando si sono trovati completamente al buio, le sensazioni che prevalevano in loro erano quelle di angoscia e smarrimento. Dato il buon risultato conseguito dall'iniziativa, la psicologa e la sessione locale pensano di riproporla l'anno prossimo.

"ALTRI OCCHI"

Al via un "Cineforum" per le scuole

La sessione locale dell'associazione e la sua sede centrale, in collaborazione con la biblioteca civica e multimediale "Archimede", sita a Settimo Torinese in piazza Campidoglio 50, hanno messo a punto un nuovo progetto legato alla disabilità visiva. Si tratta di un cineforum, chiamato sempre "Altri occhi", che, a differenza di quello organizzato, tra il novembre 2012 e l'aprile 2013, in virtù della convenzione stipulata tra Aprì e la biblioteca nel novembre 2011, vedrà coinvolte tutte le scuole elementari, medie e superiori presenti sul territorio e prevederà anche un laboratorio dedicato ai loro alunni. I films, imperniati sul tema dell'ipovisione e della cecità e sulle problematiche ad esse concernenti, verranno proiettati presso la sala Levi e saranno diversi a seconda del grado di scuola cui sono rivolti. Inoltre, la dottoressa Simona Guida, effettuerà in diretta l'audiodescrizione delle scene prive di dialogo per agevolare la comprensione alle persone con gravi problemi di vista che assisteranno all'evento. L'iniziativa si pone l'obiettivo di sensibilizzare i giovani allievi, ma anche i più grandi, nei confronti del mondo della disabilità visiva e delle tematiche ad essa connesse.

Giuseppina Pinna

A SCUOLA CON BRAILLE

NUMEROSI I PROGETTI PER I PIÙ PICCOLI



In occasione della VI Giornata Nazionale del Braille, istituita per richiamare l'attenzione sull'importanza che il sistema Braille riveste nella vita delle persone non vedenti, giovedì 21 febbraio, alle 10,30 presso la scuola materna "XXV Aprile" di Asti, è stata inaugurata una mostra allestita da bambini ed insegnanti e che fa parte del progetto "Non vedo l'ora". Questa è la seconda tappa del progetto che è stato realizzato dalla sezione astigiana

dell'Aprì e Universi Sensibili con il contributo del Fondo speciale per il volontariato in Piemonte e con il Patrocinio del Comune di Asti. Le scuole coinvolte sono state: la Scuola dell'infanzia di Settime, dove è stata allestita la prima mostra ("Mostra delle meraviglie sensoriali" che ha avuto come obiettivo quello di stimolare nei bambini la percezione non visiva), la Scuola "XXV Aprile" (seconda mostra) e la "Valerio Miroglio". All'inaugurazione erano

presenti numerosi volontari e l'insegnante coordinatrice Emanuela Vendrame.

Le insegnanti ed i bambini coinvolti nel laboratorio, coordinato da Antonio Catalano e Paola Bortoluzzi, hanno realizzato giochi stimolando nei bambini l'interazione culturale e creativa, provocando curiosità, affinando le percezioni tattili, olfattive e gustative ed allenandoli a riconoscere i dettagli. Sono stati creati giochi sensoriali e mondi sensibili da

esplorare a occhi chiusi attraverso la dinamica del gioco. Al percorso hanno partecipato il presidente regionale Marco Bongi e la coordinatrice sezionale Renata Sorba. I bambini molto partecipi, attenti e consapevoli, hanno saputo coinvolgere gli adulti illustrando, facendo partecipare ai giochi e dimostrando un loro netto coinvolgimento nella realizzazione e messa in pratica del progetto.

Susanna Argenta



I TAPPETI SENSORIALI

Mercoledì 17 aprile, presso la scuola materna Miroglio di Asti, alle ore 14,30, una cinquantina di bambini hanno illustrato, alla coordinatrice dell'Aprì di Asti, i tappeti sensoriali realizzati durante il laboratorio tenuto da Antonio Catalano.

È stato creato un percorso che ha coinvolto ed entusiasmato i bambini, le insegnanti e Renata Sorba. I tappeti sensoriali, percorribili a piedi nudi, e realizzati con materiale povero e riciclato, hanno stimolato i presenti con sensazioni tattili e sonore.

Domenica 12 maggio, tutto il materiale realizzato dalle 3 scuole materne, coinvolte nel progetto, è stato esposto allo spazio Vinci, "ex caserma vigili urbani", con una grande mostra aperta alla cittadinanza.

"NON VEDO L'ORA"

COINVOLTI INSEGNANTI ED ALLIEVI



Domenica 12 maggio, a completamento del progetto "Non vedo l'ora", realizzato da Apri Asti e Universi sensibili, con il contributo del Crv Asti e con il patrocinio del Comune di Asti, è stata aperta al pubblico la mostra interattiva che ha visto coinvolti le insegnanti e gli allievi di tre scuole del territorio astigiano: la scuola dell'Infanzia di Settime, la scuola dell'infanzia "XXV aprile" e la scuola dell'infanzia "Valerio Miroglio". Le attività sono state svolte durante tutto l'anno scolastico ed hanno portato alla realizzazione di tre percorsi laboratoriali comprendenti attività di pittura, teatro, musica e gioco, volte alla sensibilizzazione nei confronti delle persone non vedenti o ipovedenti. Ogni laboratorio, coordinato da Antonio Catalano e Paola Bortoluzzi, ha portato alla realizzazione di una mostra interat-

tiva da visitare utilizzando i sensi: "Scatole delle meraviglie", "Giochi tattili" e "Tappeti sensoriali", tre universi sensibili da esplorare ad occhi chiusi, guidati dalla parola d'ordine "Chiudi gli occhi e inizia a guardare", proprio a significare che le cose si osservano con tutti i sensi e soprattutto con il cuore, l'emozione, la meraviglia. La presentazione dei percorsi è stata attuata in prima battuta presso le tre scuole dell'infanzia nel mese di dicembre, di febbraio e di aprile. Gli incontri hanno avuto anche la presenza di Renata Sorba, referente dell'Apri di Asti, che, condividendo la propria esperienza, ha saputo fornire ai bambini suggerimenti, idee e linguaggi. Durante la presentazione alla cittadinanza di tutti i lavori realizzati arricchiti dai materiali tattili curati dall'Associazione Apri Asti sono stati consegnati

alle tre scuole articoli di cancelleria, libri in Braille e tavolette Braille, a testimonianza di questo importante percorso realizzato insieme. Dopo i saluti delle autorità cittadine (gli assessori Vercelli, Parodi, Bagnadentro e Cotto), del vice presidente regionale di Apri Pericle Farris e la consigliera Jolanda Bonino, della referente di Apri Asti Renata Sorba, è iniziata la visita dei percorsi, con la guida di Antonio Catala-

no, Paola Bortoluzzi, dei volontari dell'Apri Asti, degli insegnanti dei tre plessi coinvolti e naturalmente dei piccoli artisti, i veri protagonisti del progetto, che con orgoglio hanno sperimentato con i numerosi visitatori gli splendidi risultati del percorso. Ora la mostra inizia un'importante tournée: sono già pervenute richieste per nuovi allestimenti in provincia di Asti e di Torino! Per prenotarla o per richiedere informazioni è possibile rivolgersi allo 0141593281 o via email a asti@ipovedenti.it.

Renata Sorba

GIORNATA MONDIALE DEL GLAUCOMA

Nella mattinata di martedì 12 Marzo, un gruppo di volontari, ha presenziato presso il punto informativo allestito, al piano 0, del Cardinal Massia di Asti. Il punto informativo è stato un momento di sensibilizzazione e divulgazione verso la cittadinanza. I volontari hanno distribuito opuscoli e materiale di prevenzione sulle patologie oculari, sono stati date inoltre informazioni ed indicazioni, a persone interessate, sulle attività della nostra Associazione. Durante la mattinata è stato anche consegnato, il premio Occhi Aperti 2012 alla redazione di Prima Radio. Chiara Iannacone, giornalista e rappresentante della radio ha ritirato il premio, una nave in bottiglia, creata dall'ipovedente Vito Internicola. La coordinatrice, Renata Sorba, ringrazia il Sig. Serra della ASL di Asti e i volontari.

Renata Sorba



RIVARA: BUONA RIUSCITA DEL FESTIVAL ROCK

TANTI I GRUPPI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA RASSEGNA

ALTO CANAVESE

26



Nonostante alcune apprensioni che ci hanno perseguitato fino all'ultimo, possiamo essere pienamente soddisfatti del Festival delle band canavesane, organizzato dalla nostra as-

sociazione, sabato 15 giugno. Il bellissimo parco di Villa Ogliani a Rivara ci ha ospitato per una maratona musicale che si è protratta dalle 14,30 alle 22.

Discreto il pubblico e buona la presenza giornalistica. Un'ottima occasione di integrazione sociale per i disabili visivi che sono stati inseriti nella giuria e nella presentazione

dell'evento. Onnipresente la delegata zonale Jolanda Bonino con un buon numero di infaticabili volontari. Si sono classificati primi il gruppo dei "Sistema", al secondo posto gli "Ex Tre" e al terzo i "Beatiful Garbage".

Tutte formazioni emergenti canavesane di ottima qualità.

Un grosso ringraziamento anche al sindaco di Rivara Gianluca Quarelli che ha sempre sostenuto l'iniziativa, anche nei momenti più difficili.

L'appuntamento è dunque per l'anno prossimo e speriamo in un crescente successo.



L'APRI IN PIAZZA A RIVALTA

Nell'ambito della festa del volontariato del 2 giugno scorso, la sede Apri di Orbassano ha proposto, in collaborazione con altre associazioni rivaltesi, un percorso ludico motorio rivolto a ragazzi e bambini di accompagnamento ad ostacoli per sensibilizzare sia gli adulti sia i ragazzi stessi ai problemi dei disabili visivi.

Al termine del percorso sono stati regalati ai partecipanti dei piccoli animali fatti con la pasta di mais fatti dal gruppo lavoro di Orbassano. Come sempre è stato apprezzato molto sia il lavoro che la presenza della nostra delegazione.



L'ANGOLO DELLA POESIA...

Riceviamo e pubblichiamo questa poesia di Giovanni Teti in arte Siolòt

Coma a cambia la vita

La sava dla vita a scor andrinta
un peit erbo alvà a lè scur savèj
ch'a cheuj èl giuss ant èl sènter,
con dosse vision ant le grise seire.

Èl veuid, èl silensi an sò anviron,
a slanso arson coma grand ròch vèr.
An fasend vibré cole bele emossion,
d'un sentiment che a l'é gropà a jér.

Donassion da na pèrson-a special,
realisà con na membran-a ocular
Un sutil arbit èd lus che a monta.

A fiorisso neuv color pèr sogné
e d'incant tut son, a smijrà normal.
Varda si! A nass na vita d'amé.

Come cambia la vita

La linfa della vita scorre dentro
un arbusto eretto allo scuro sapere
che raccoglie il nettare nel centro,
con dolci visioni nelle grigie sere.

Il vuoto, il silenzio nei suoi dintorni,
emettono risuoni come macigni veri.
Facendo vibrare quelle belle emozioni
di un sentimento che è legato a ieri.

Donazione da una persona speciale,
realizzata con una membrana oculare.
Un lieve sussulto di luce che sale.

Sbocciano nuovi colori per sognare
e d'incanto tutto, sembrerà normale.
Ed ecco qui! Nasce una vita d'amare.

IL CANE GUIDA

UN AUSILIO A 4 ZAMPE

Come ogni anno, lo scorso mese di maggio, presso il Centro di Riabilitazione Visiva Asl To4-Apri di Ivrea si è svolto il tradizionale seminario sul cane guida, condotto da Davide Ballavio, addestratore del "Centro Lions di Addestramento Cani guida per Ciechi" di Limbiate (Milano).

L'esperto addestratore ha illustrato ad un buon numero di disabili visivi intervenuti come vengono selezionati, addestrati e consegnati i cani.

Il Centro addestra due tipi di cani: i Labrador e i Golden Retriever, di entrambi i sessi, mentre anni fa venivano addestrati anche i Pastore Tedesco femmina. I cani vengono addestrati dopo il raggiungimento del primo anno di età e la successiva sterilizzazione.

L'addestramento dura all'incirca nove mesi, dopo i quali il cane è pronto per essere consegnato

all'utente. L'assegnazione non però è così facile né immediata.

La lista di attesa è sempre molto lunga; vengono addestrati circa 50 cani all'anno e la richiesta è solitamente superiore. In Italia ci sono soltanto due centri di addestramento: quello di Scandicci, Firenze, e questo di Limbiate.

Il cane addestrato viene selezionato in base alle caratteristiche dell'utente. Ad esempio: un cane di piccola taglia non verrà destinato ad una persona di robusta costituzione, così come un cane di grande taglia non verrà assegnato ad una persona minuta.

Una volta che l'abbinamento cane-utente è stato effettuato, si avvia una fase di conoscenza dei due soggetti in questione. Nel caso del Centro di Limbiate, se l'utente che prende in consegna il cane guida vive relativamente vicino al Cen-

tro, la bestiola gli viene consegnata per una settimana, durante la quale il cane ed il futuro padrone faranno conoscenza. Dopo questa prima settimana, utente e bestiola dovranno effettuare un periodo di qualche giorno al Centro, dove consolideranno l'affiatamento. Bisogna sottolineare che l'utente non deve versare alcuna somma di denaro, poiché il cane viene dato in comodato d'uso dal Centro, il quale può ritirarlo nel caso in cui o l'utente non sia in grado di accudirlo o il cane non sia adatto alle esigenze del padrone.

Una volta che ha superato il corso di addestramento, l'utente ha praticamente un nuovo compagno di avventure. I cani sono molto veloci ad apprendere i percorsi quotidiani. L'utente deve solo mantenere la cura del cane, nutrirlo ed effettuare le due vaccinazioni annue. In caso di malattie, sarà il Centro stesso a prendersene cura appoggiandosi alla Facoltà di Veterinaria di Milano. Lo stato eroga per l'accudimento del cane un rimborso annuo pari a 516 euro.

Al seminario ospitato dal Crv, oltre a futuri utenti interessati e a persone non vedenti o ipovedenti semplicemente curiose, hanno partecipato anche due persone che hanno già il cane guida. Oltre a Carmela Bernardo con la sua dolcissima Emma

eravamo presenti io e il mio Zac. Durante il seminario abbiamo raccontato la nostra esperienza, con narrazioni diverse. Carmela è non vedente assoluta ed utilizza Emma quotidianamente per muoversi in totale autonomia. Io invece, essendo ipovedente, utilizzo Zac soltanto quando mi sposto in zone che non conosco o quando sono da solo e non vengo accompagnato. Una cosa invece ci accumuna: la comparsa del cane ci ha cambiato in meglio sia la vita quotidiana sia i rapporti sociali con il mondo esterno.

Dopo tre anni che Zac è entrato a far parte della mia vita sono soddisfatto della mia doppia scelta, ossia: mettere in gioco, con l'aiuto del cane, le mie paure sulla mobilità e, contemporaneamente, prendermi cura di lui.

Se posso dare un consiglio a coloro che nutrono dubbi e sono indecisi sul prendere o meno un cane guida, posso tranquillamente affermare che questi animali sanno stare al loro posto, colmando la quotidianità di particolari attenzioni che arricchiscono la vita.

Sono amanti dei bambini e molto socievoli con tutti; non disturbano la quiete pubblica ed hanno sempre un atteggiamento "da coccole"! Vi accorgete che la cosiddetta "vita da cani" non è poi così male!

Fabio Bizzotto



CIRCOLO DEI LETTORI

INCONTRI CON GLI AUTORI DEL TERRITORIO



ai disabili della vista di apprezzare con facilità i contenuti di un buon libro. Si tratta di un supporto interessante che, piano piano, sta conquistando anche i vedenti con poco tempo a disposizione e che ascoltano le registrazioni in viaggio sui mezzi pubblici o in auto. Si tratta di un settore delle tecnologia nuovo e tutto da scoprire. Ci proponiamo di imparare a conoscerlo sempre meglio insieme ai nostri utenti”.

Nel corso del primo incontro sono stati letti brani di Gary Paulsen e alcuni capitoli del libro “Urbs et Orbi – la città e i ciechi” di Marco Bonghi, edito da Edinova. Diciotto racconti tratti da vicissitudini vissute dall’autore stesso.

Con ottimo successo, è proseguito fino a luglio il ciclo di incontri del “Circolo dei Lettori”, proposto dal Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea in collaborazione con la Biblioteca Civica, la Fondazione “Ruffini” e i lettori volontari dell’Unitre eporediese.

Marco Bonghi, presidente dell’Associazione Piemontese Retinomatici e Ipovedenti, che da mesi gestisce il Crv, sottolinea: “Riteniamo importante promuovere ogni genere di iniziativa che possa aiutare i disabili visivi ad avvicinarsi ad ogni ambito della vita sociale e culturale. Gli incontri del circolo si terranno due lunedì al mese presso la nostra sede di via Nigra e due sabati al mese

presso la biblioteca. Saranno momenti aperti a tutta la cittadinanza per leggere insieme parti di testi, conoscere gli audiolibri e presentare volumi sempre diversi”.

Francesca Grossi, affiancata da Ada Ruffini, a nome della fondazione spiega: “Con il Crv stiamo portando avanti tanti progetti interessanti. Il Circolo è nato da poco ma si sta già affermando con successo riscuotendo l’interesse di un pubblico vasto ed eterogeneo”.

Gabriella Ronchetti, responsabile della biblioteca di Ivrea, evidenzia: “La nostra è una struttura che cerca in ogni modo di proporre iniziative sempre nuove e capaci di intercettare un numero sempre più vasto di u-

tenti. Oggi gli audiolibri sono strumenti moderni e pratici che permetto

“QUALCOSA ACCADRÀ” AL CRV DI IVREA

Nell’ambito del ciclo di incontri del “Circolo dei Lettori” proposto dal Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea in collaborazione con la Biblioteca Civica, la Fondazione “Ruffini” e i lettori volontari dell’Unitre eporediese, è stato presentato anche il nuovo romanzo di Debora Bocchiardo “Qualcosa Accadrà-La storia di Charlie” edito da Baima&Ronchetti e inserito nella collana “Biblioteca degli Scrittori Piemontesi”.



OMEGNA: DICIASSETTESIMA EDIZIONE DI "BICINCITTÀ"

SUCCESSO CONFERMATO



Venerdì 24 maggio, con partenza alle 20 da Piazza Rodari, ha preso il via la diciassettesima edizione di "Bicincittà".

Come sempre, gli organizzatori devolvono gli eventuali utili ad un'associazione che opera sul territorio, anche quest'anno il ricavato è andato all'Apri (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti) Sezione Provinciale del Vco.

La serata è stata bellissima, anche se quindici

giorni di pioggia battente hanno condizionato la presenza di molte famiglie e, soprattutto, dei più piccoli.

Alla partenza, comunque, si sono presentati circa cinquecento persone.

Non è stato il fiume colorato dell'anno scorso, anche perché il freddo induceva ai maglioni più che alle magliette.

Anche quest'anno, tuttavia, l'anfiteatro era uno spettacolo sfavillante, ricco il buffet offerto dalle panetterie e dalle

pasticcerie non solo Omegnesi, come ricca era la gradinata destinata ai premi anche di pregio e di valore sempre generosamente offerti.

Il gruppo, accompagnato da una macchina in apertura ed una in chiusura, messe a disposizione da Omegna Auto concessionaria Fiat, coadiuvati da: Carabinieri, Vigili Corpo volontari del Soccorso Omegna, Motociclisti e Volontari, è partito con la benedizione del tempo bello. La sfilata si è snodata lungo

le vie di Omegna, toccando i vari quartieri.

Il colpo d'occhio è stato stupendo, una carovana gioiosa che, con ordine, per oltre un'ora, ha percorso le vie cittadine. Quest'anno vi era la variante della sosta in via Manzoni per l'estrazione di premi ed un'anticipo di buffet offerti dagli esercenti della via.

Alle 21,30, puntuale come sempre, il folto gruppo, si è riversato giù per le gradinate dell'anfiteatro coperto, dove il gruppo, splendido, dei volontari aveva allestito un ricco rinfresco offerto dal Supermercato Savoini, dai panifici Baggi, Cartabia, Cusiano 2, Dolci Tentazioni, Fenaroli, Gellera, Il Forno dei f.lli Olivo, Stasi, Pistrinum Turris e Trisconi, dalle pasticcerie: Il Campanile, Jolly, Zanardi, Vco Formazione di Gravellona Toce e dai F.lli Grandi che si sono occupati delle bevande.

La serata ha visto il patrocinio del Comune di Omegna con la presenza del Sindaco Adelaide Mellano e dell'Assessore allo Sport Alessandro Buzio, e della Provincia del VCO. Gradito e applaudito l'intervento del nostro presidente Apri Bongi, che ha ringraziato tutti i partecipanti e sot-



da realizzazione del disegno delle magliette e, non in ultimo, il nutrito gruppo di volontari Apri, che, con passione, hanno sostenuto la fatica di questa edizione di Bicincittà, e Dario Rossi, che, gentilmente ha concesso gratuitamente il suo negozio in via Cavallotti, adibito alla raccolta delle iscrizioni e all'esposizione dei premi, trofei e coppe.

Alle undici e trenta si spegnevano le luci della ribalta, mentre il mitico Giulio Sicilia partiva con il camioncino carico di tavoli, e l'amico Giorgio Giannotti, riposti gli amplificatori e tutte le sue attrezzature, salutava il numeroso gruppo dell'Apri che, stanchi ma soddisfatti, chiudevano la diciassettesima edizione di Bicincittà, che saluta tutti gli Omegnese e dà l'arrivederci al prossimo anno.

Laura Martinoli

tolineato la valenza della nostra associazione.

Numerose le aziende e negozi che, con generosità, ci hanno aiutato, fornendoci omaggi da usare come premi. Gli stessi, sono stati assegnati, come sempre a sorteggio.

In questa fase, come nel rinfresco, l'anfiteatro illuminato a giorno si è rivelato una strepitosa cornice, vissuta con calore e partecipazione sino all'estrazione del primo premio offerto da cicli Pitillo e Apri: una bellissima bicicletta.

Verso le 23, dopo i saluti, è seguito il lento sciame di gente soddisfatta per la bella serata. Soddisfatti e ripagati per la straordinaria partecipazione, malgrado le inclemenze del tempo, gli organizzatori, il geom. Silvano Sartorisio, l'Apri, Cicli Pitillo e gli Amici della Bicicletta di Omegna ringraziano tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione,

aziende, negozi, volontari ecc.(non li nominiamo tutti perché erano veramente tanti), con un plauso particolare al folto gruppo di partecipanti protagonisti della serata.

L'Apri, sezione provinciale del Vco, come Associazione, si sente in dovere di ringraziare, in modo particolare, la Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio, la ditta Tiflo-system di Piombino Dese per la generosa donazione,

la ditta Dughera Serramenti, il Centro Ortopedico di Quadrante, Studio Casa di Omegna, Lagostina Spaccio Outlet e il Centro Servizi di Solidarietà che hanno contribuito alla riuscita della serata.

Questo ci consentirà di continuare la nostra attività sul territorio, poi desideriamo ringraziare Silvano Sartorisio, Sergio Viganò, Domenico Lorenzi, Enrica Pomati, Wilma Cerutti per la grafica e per la splendidezza,





FOCUS SUL FONDO SOCIALE EUROPEO CON L'ASSESSORE REGIONALE LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE CLAUDIA PORCHIETTO

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL POR FSE A NOVEMBRE 2012

Il Piemonte ha già fatto molto grazie all'utilizzo dei fondi strutturali europei ed è ben al di sopra della media italiana, ma rimane ancora parecchia strada da percorrere, in un contesto internazionale più difficile. La Regione Piemonte ha puntato sugli aiuti alle aziende in crisi in ottica di riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori. L'Assessore regionale al Lavoro e Formazione Professionale Claudia Porchietto sottolinea "la necessità di creare sempre più una forte sinergia tra i fondi, potenziando allo stesso tempo il ruolo della Regione, che deve riuscire a innescare un circolo virtuoso in grado di far ripartire l'economia anche oltre i settori tradizionali."

Per quanto riguarda l'attuazione del Programma del Fondo Sociale Europeo, la programmazione degli interventi regionali nel campo della Formazione professionale e Lavoro sono stati finalizzati, negli ultimi anni, ad arginare le conseguenze della crisi sulle persone, proponendosi di attenuarne le difficoltà di accesso e permanenza nel mercato del lavoro, soprattutto da parte della fascia di popolazione più giovane (15-34 anni).

Uno dei fronti primari dell'azione regionale in favore dei giovani è rappresentato dal **sistema di formazione per l'apprendistato**: nel quadro delle innovazioni introdotte dal Testo Unico in materia (D.Lgs 167/2011), la Regione Piemonte ha operato su tutte e tre le tipologie, cercando, con il contributo delle Parti sociali e delle Province, di strutturare un'offerta formativa adeguata alle istanze di apprendisti e imprese.

L'**apprendistato professionalizzante**, giovandosi nell'ultimo periodo di operatività della previgente normativa, dell'innovazione connessa alla possibilità di svolgere direttamente in impresa, con l'ausilio di un'Agenzia formativa, la formazione per l'acquisizione delle competenze di carattere tecnico-professionalizzante, ha coinvolto - sulle sole attività cofinanziate dal FSE (impegni superiori ai 50 milioni di euro) - oltre 40.000 persone dal 2007 in avanti. Recentemente sono poi state stabilite le regole per la definizione di un'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle sole competenze di base e trasversali, che dovrebbe essere disponibili nell'ambito dei Cataloghi provinciali all'inizio del 2013. Nel contempo, sarà assicurata continuità di offerta agli apprendisti assunti nel periodo intercorrente tra l'adozione del Testo Unico e la sua effettiva entrata in vigore.

L'**apprendistato di alta formazione e ricerca**, comprendente l'insieme degli interventi per l'acquisizione di Master universitari di I e II livello, Dottorati di ricerca e Laurea triennale e magistrale, ha finanziato (impegni per circa 2,3 milioni) attività al momento ancora circoscritte in termini numerici (poco più di 200 persone) e tuttavia significative sotto il profilo della prospettiva di contrastare la disoccupazione giovanile coniugando lavoro e conseguimento dei titoli dell'istruzione terziaria. Infine sono stati da poco adottati gli atti amministrativi necessari alla definizione dell'offerta formativa riguardante i percorsi in Apprendistato di qualifica, ulteriore strumento in grado di favorire l'occupazione giovanile e ridurre la dispersione.

È stata inoltre assicurata continuità alla **Direttiva Obbligo di Istruzione/Diritto-Dovere** (80 milioni/anno di stanziamento complessivo per le attività a gestione provinciale, di cui circa 27 assicurati dal POR FSE), ai quali si aggiungono 1,8 milioni/anno per una seconda sperimentazione - a gestione regionale - dei percorsi finalizzati al rilascio dell'attestato di diploma professionale di tecnico: 18 percorsi di cosiddetto quarto anno, che si vanno ad aggiungere ai 12 realizzati l'anno precedente e il cui monitoraggio, affidato a Ires Piemonte, ha messo in luce risultati nell'insieme soddisfacenti.

È poi stata operata una pianificazione finanziaria biennale di circa 40 milioni di euro annui per la **Direttiva Mercato del Lavoro**, rispetto alla quale sono altresì da segnalare significative novità introdotte con l'obiettivo di migliorarne la resa occupazionale: definizioni di priorità a livello regionale e provinciale connesse alle evidenze di attività di analisi dei flussi di assunzione nei diversi territori e sperimentazione di un'integrazione con i servizi al lavoro per determinate azioni a più spiccata finalizzazione professionale. Quest'ultima sperimentazione si colloca nel quadro di un processo di specificazione delle funzioni e delle attività in materia di servizi per il lavoro, che, avviato nel corso di quest'anno, mira ad assicurare maggiore efficacia all'incontro domanda/offerta, con particolare attenzione alle azioni rivolte a soggetti svantaggiati. Gli strumenti al riguardo individuati dalla Regione Piemonte consistono in:

- *definizione di standard di servizio comuni e adozione di indicatori per il monitoraggio delle prestazioni erogate dai servizi competenti coinvolti;*
- *istituzione di un elenco di soggetti accreditati a realizzare politiche attive del lavoro nel rispetto degli standard regionali, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche.*

Premesso che la gestione degli **interventi anticrisi** sviluppati in attuazione degli Accordi assunti a livello nazionale a partire dall'anno 2009 risulta in via di completamento mediante integrale utilizzo delle risorse programmaticamente ad essi destinate (oltre 100 milioni di euro sul solo POR FSE) e sottolineato che risulta in larga misura ultimata la programmazione relativa alla **creazione d'impresa** e alle **pari opportunità**, si richiama infine l'attenzione sul fatto che sono in via di avanzata definizione gli atti amministrativi per i percorsi **ITS, IFTS, Master universitari, Formazione Continua ad iniziativa Individuale, Mobilità professionale e geografica di studenti e lavoratori**, nonché **le azioni per occupati a domanda aziendale**.

Le iniziative citate hanno permesso di conseguire progressi notevoli sotto il profilo dell'avanzamento del Programma. Stando agli ultimi dati di monitoraggio disponibili si rileva che dal punto di vista fisico, i progetti avviati sono oltre 20.000 (erano 17.000 a fine 2011) e hanno permesso di coinvolgere circa 400.000 persone (160.000 in più rispetto a 10 mesi prima) e più di 60.000 imprese (10.000 in più di fine 2011).



CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO
IL PIEMONTE SOSTIENE
IL FUTURO DEI GIOVANI

LIBERI DI CRESCERE

